INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p° 1°
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 20
Per ogni linea in 3ª pagina . . . 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non flotte.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Gazzetta Piemontese.

Avviso speciale.

Ai primi fra i nostri assidui che, rinnovando o prendendo l'abbonamento per l'intero anno 1887 alla *Gazzetta Piemontese*, invieranno L. **30** invece di L. 22, oltre ai numerosi doni destinati agli abbonati annui, riceveranno il volume illustrato: **Torino e l'Esposizione 1884.**

Di questo volume (che comparato a parte costa L. 15) non ne rimangono che pochissime copie, ed è perciò che lo destiniamo ai primi abbuonati.

Tutti sanno qual è l'importanza di questo volume e per la sua eleganza e la finezza delle sue illustrazioni e pel suo valore come documento e ricordo di quello splendido avvenimento italiano, e perciò il prezzo al quale lo diamo ai nostri abbuonati va considerato come prezzo di speciale favore.

Il senatore Luigi Torelli
sulla questione d'Oriente

Abbiamo annunziato ieri un nuovo opuscolo del senatore Luigi Torelli, intitolato: *La questione secolare d'Oriente e la sua gravità* (1), ed abbiamo promesso che ne avremmo ragionato a distesa. Eccoci a mantenere la nostra promessa.

Luigi Torelli, valtellinese, è un veterano del patriottismo. Combattendo per l'indipendenza nazionale, guadagnò la medaglia al valor militare fin dal 1848. Fu ministro d'agricoltura, industria e commercio nel 1848 e poi di nuovo nel 1864. È senatore del regno fin dal 1876, e tutti coloro che hanno seguito il movimento letterario, parlamentare e industriale della nuova Italia sanno che egli scrisse importanti lavori col suo nome o sotto il pseudonimo *Un Lombardo*, agevolò per quanto poteva dipendere da lui il progresso delle aziende agricole, delle industrie e dei commerci, si preoccupò assai della disperazione della malaria nelle troppe regioni del nostro paese in cui ancora regna, e fu uno dei più caldi e pertinaci fautori dell'impianto o dell'estensione del tiro a segno. Nelle interrogazioni sulla politica estera in Senato, egli ebbe sempre una parte lodatissima, segnalandosi pei suoi criteri chiari e precisi.

Questa estate, fatto prigioniero da una caduta mentre si recava a Solferino pel compimento della torre che servirà di monumento a quella gran battaglia che conta per tanto nella storia d'Italia, preso a meditare sulla questione d'Oriente, ed ora ci reca in questo opuscolo il risultato delle sue meditazioni.

L'opuscolo è in gran parte puramente storico, in quanto che narra i fatti che diedero origine alla guerra di Crimea e la gran parte che in essa ebbe il Piemonte con gran beneficio d'Italia. L'autore osserva, ed in questo ha ragione, che l'Oriente fu sempre di felice augurio all'Italia, il che vuol dire, come natural conseguenza da dedursene, che se lo fu in passato, si deve sperare che abbia ad esserlo anche in avvenire.

Molte furono le ragioni che indussero il Piemonte a partecipare alla guerra di Crimea. Lo scopo immediato era quello di poter entrare nel concerto delle grandi Potenze ed aver voce nel Congressi diplomatici; ciò che legittimava l'intervento era la paura che Cavour aveva del predominio universale della Russia, e specialmente di questo predominio nei nostri mari. La Russia vincitrice avrebbe avuto una predominanza assoluta sui nostri mari ed una preponderanza irresistibile nei Consigli dell'Europa. Così l'una come l'altra conseguenza erano ritenute da Cavour (e lo furono pure dalla gran maggioranza del Parlamento subalpino) ritenute altamente fatali agli interessi del Piemonte e dell'Italia.

Il criterio piemontese del 1855 deve ancora essere buono 31 anni dopo. La guerra del 1855 era una guerra fondata sulla giustizia, dalla quale dipendeva la tranquillità d'Europa ed in gran parte dipendevano pure i destini del nostro paese. Al risorgere della stessa questione deve ora interessarsi non già solo quella antica parte d'Italia che tanto fece nel 1855, ma tutta l'Italia.

Le condizioni dell'Italia in confronto di quella del 1855-56 sono fortunatamente cambiate in modo cotanto favorevole, che nessuno trent'anni or sono avrebbe osato sperare. S'è conquistata l'indipendenza e s'è conseguita l'unità. Ai sette Stati se n'è sostituito uno solo; i 5 milioni dello Stato che allora prese parte alla guerra di Crimea e che di il suo centro d'attrazione, sono saliti a 30 milioni. L'esercito sardo, che poteva elevarsi a 100,000 uomini, è sostituito da uno di 500,000 in prima linea e da altro di 300,000 in seconda linea; la flotta, che si riduceva a poche navi or sono 30 anni, è ora, se non forte per numero, scelta per qualità. Per conseguenza, il cambiamento per quanto concerne la potenza militare d'Italia fu grande, e può ritenersi tutto in suo favore. Molto si è migliorato anche nelle vie di comunicazioni; l'Italia, che nel 1860 possedeva in complesso 1793 chilometri di ferrovie, ora ne conta 10,000 aperti all'esercizio.

Ma se l'Italia è cresciuta ed ha migliorato le sue condizioni, altrettanto ha fatto la Russia. Essa si è fortificata sul Mar Nero, ha moltiplicato in modo straordinario il numero delle ferrovie che l'avvicinano ai teatri della guerra e quindi può fare più rapidamente tutti i suoi trasporti, si ha riconquistata la Bessarabia, che le agevola le operazioni sul Danubio e la marcia verso Costantinopoli.

Per quanto le condizioni dell'Italia siano migliorate, la sproporzione delle forze è sempre tale da ritenersi non poter mai verificarsi il caso che l'Italia pensi a misurarsi da sola colla Russia; tuttavia se, volendo essa farsi provocatrice, avrebbe l'aria di voler fare il don Chisciotte delle nazioni, non è esclusa in modo assoluto ogni possibilità di conflitto.

Ma l'Italia, se anche di molto inferiore alla Russia, non può ritenersi indifferente alla questione d'Oriente. La sua convenienza esige che essa la tenga sempre d'occhio, tanto più che, per nostra buona sorte, essa interessa molte altre Potenze al pari dell'Italia, se non più. Le condizioni create dalla questione d'Oriente si estendono su tutta Europa; il terribile incubo obbliga a sacrifici pecuniari che si fanno ogni anno più gravi; le sventurate popolazioni si vedono condannate ad un progressivo impoverimento per le esigenze sempre crescenti dei bilanci della guerra e della marina.

Il senatore Torelli, come ognun altro, non vede come si possa continuare di questo passo. Eppure se la questione d'Oriente non si scioglie, rimarrà la stessa. Quella questione deve avere una soluzione. Sarebbe desiderabile che tale soluzione fosse a beneficio di tutti, ma potrebbe anche darsi che fosse invece solo a beneficio del più forte. Quale deve perciò essere lo scopo, la mira dell'Italia? *Prepararsi in modo da essere membro efficace di quella coalizione che un giorno risolverà il gran problema.*

È vero che alcuni sperano che si possa ancora, *adesso*, scongiurare la guerra. Ammettendo che ci riesca, sarebbe questa una *soluzione*? Il senatore Torelli crede di no. Egli chiama ciò un *differimento*, a nulla più. Soluzione vera chiama egli soltanto quella che permetterà un assetto definitivo che migliori le condizioni dei popoli, se non per sempre, almeno per qualche generazione, un *assetto che permetta di almeno parzialmente disarmare e por fine ad un impoverimento generale.*

Alla domanda se la questione possa venir sciolta amichevolmente, il senatore Torelli risponde: « Possibile lo è certo, ma, a mio parere, non è probabile. » — E l'egregio senatore fonda questo suo parere su tutto il contegno passato della Russia, che narra minutamente dai tempi di Pietro il Grande al giorno d'oggi, sulle centinaia di mille soldati che ha già sacrificati, sui miliardi che ha già speso, sulla convinzione, divenuta generale in Russia, che ormai la soluzione nel senso russo è richiesta dal suo interesse e dalla sua gloria.

Qualunque cosa possa farsi adesso nell'interesse della pace non sarà che un rattoppo. Non sarà una soluzione se non quella che valga ad impedire che la questione d'Oriente risorga. La pace d'adesso sulle basi volute dalla diplomazia non sarebbe che una tregua buona per far guadagnare allo stabilimento Krupp qualche decina di milioni.

In Italia deve generarsi la convinzione generale che, se la questione d'Oriente non si scioglie in modo definitivo, le condizioni difficili che tanto pesano non solo sull'Italia ma sull'Europa intera non cambieranno, ma si aggraveranno sempre più. E in uno Stato libero, in uno Stato precisamente come il nostro, ottenere che una idea giusta divenga popolare è un successo reale. La difficoltà è di arrivare a quel punto: interessare la nazione intera.

Questo è quanto fa ora il senatore Torelli col suo opuscolo; questo è quanto facciamo noi, quasi ogni giorno, dacchè la questione d'Oriente è risorta colla insurrezione di Rumelia.

L'Italia deve perciò, secondo il senatore Torelli, sciogliere il difficile problema di porsi in grado di disporre all'occorrenza di numerosi eserciti colla minore spesa. Ed a questo, ritornando alla sua cara idea, alla sua vecchia convinzione, l'illustre senatore raccomanda ancora una volta caldamente lo sviluppo del Tiro a segno, pel quale divenne celebre nei secoli passati un popolo di montanari, il Tirolese, e per cui si distinse e si distingue in questo secolo il popolo svizzero.

Il Torelli fa questo patriottico ragionamento:

« Vent'anni di profonda pace hanno fatto dimenticare che si può essere trascinati quando meno si aspetta in una guerra. Col danaro si possono bensì comperar cannoni e fucili, ma il coraggio non si compera; esso è il prodotto di sentimenti elevati e questi debbono essere coltivati con grande cura. »

Ogni buon italiano concorrerà in questa idea, e applaudirà al monito del senatore Luigi Torelli. Il quale, però, a parer nostro, ha tenuto gli occhi un po' troppo rivolti verso Oriente, dimenticando la Francia, ed ha pensato un po' troppo alle armi ed alle guerre, che costano assai. In Italia non si può fare una politica che non si assicuri da tutte le parti, e non si possono fare armamenti sproporzionati ai mezzi.

(1) Edizione dell'Unione Tipografico-editrice Torinese. Vendibile alla tipografia Roux e Favale. L. 0 75.

Gl'impiegati ferroviari in Parlamento

Interpellanza dell'on. Demaria.

Roma, 6 dicembre.

Eccovi qualche ragguaglio più ampio sulla interpellanza svolta dall'on. Demaria anche a nome dei colleghi Favale, Badini, Chiaves e Marcora. Il testo dell'interpellanza era questo:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul modo con cui abbia conformato gli atti ed i provvedimenti del suo Ministero alla disposizione della legge sulle Convenzioni ferroviarie, ai voti della Camera ed alle dichiarazioni fatte dal Governo in occasione della discussione della detta legge in ordine alla tutela dei diritti e degli interessi del personale ferroviario. »

L'on. Demaria svolse la sua interpellanza con molta ampiezza, non tralasciando, si può dire, nessuno dei punti un po' importanti della questione che aveva tra mani.

Egli cominciò a mettere in sodo che l'art. 109 delle Convenzioni ferroviarie assicurava agli impiegati che per niun verso sarebbe stata danneggiata la loro posizione col passaggio dell'Amministrazione dal Governo alle Società. Se soltanto la lettera del contratto dava agli impiegati questa garanzia, ma altresì le dichiarazioni che in aggiunta forniva l'onorevole ministro alla Camera allorquando appunto qualcuno gli chiese se gli impiegati ferroviari erano garantiti nei loro diritti di fronte alle Convenzioni.

Ma i fatti non hanno corrisposto alle promesse. Agl'impiegati sono stati tolti gli avanzamenti semestrali di carriera; è stato loro tolto il beneficio del concorso dell'Amministrazione nel pagamento della ricchezza mobile; e finalmente gl'impiegati sono stati sottoposti all'incubo di un regolamento che è una minaccia continua per la loro carriera e li lascia all'arbitrio della Società.

« L'onorevole ministro — chiese l'interpellante — crede che tutto ciò corrisponda ai termini dei contratti? Conosce egli il nuovo organico che deve stabilire i diritti di ogni impiegato? Li approva egli, o che intende di fare al proposito? »

E prima di terminare, l'on. Demaria raccomandava pure che si tenessero nel dovuto conto le benemerenze dei diversi istituti di previdenza e di mutuo soccorso che sono sorti in seno al personale ferroviario sotto le passate Amministrazioni; e, concludendo, diceva: « Procuriamo che le Società ferroviarie non inconteatino gl'impiegati, i quali, se da esse dipendono, sono altresì gli organi per cui le Società funzionano e servono i pubblici interessi.

« Impiegati scontenti vuol dire servizi male fatti e quindi anche pubblico scontento e pubblici interessi trascurati. Le Società esigono puntualità e disciplina dai loro funzionari, ma sappiano per contro rispettare i loro diritti. Ce ne va di mezzo il Paese. »

Segni di approvazione.

* * *

L'on. Genala dichiarò in risposta che egli non aveva approvato l'organico, nè il regolamento per gli impiegati. Promise provvedere perchè gli impiegati abbiano assicurati tutti i diritti che avevano sotto le passate amministrazioni; che quanto alla questione dell'imposta per la ricchezza mobile egli si sarebbe concertato coll'onor. collega ministro delle finanze, e che sperava poter risolvere la questione favorevolmente.

L'onor. Demaria si è dichiarato soddisfatto. Vegga egli tuttavia di insistere perchè l'on. ministro non si arresti alle buone intenzioni.

Elezioni commerciali di Torino.

Risultato di 41 sezioni su 126.
Mancano ancora 85 sezioni.

Locarni	voti	711
Tivoli	»	635
Trombetto	»	630
Auxilia	»	577
Abrate	»	565
Bonis	»	502
Oxilia	»	471
Casana	»	465
Bollati	»	450
Beltramo	»	407
Chiesa	»	354
Bignami	voti	312
Franco	»	278
Rizzetti	»	256
Algostino	»	183
Gerardi	»	134
Gambone	»	111
Caranti	»	61
Pellegrini	»	34

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 6 *ore 4,35 pom.* (Nostro part.). — L'on. Bovio ha mandato per lettera alla presidenza della Camera le proprie dimissioni da deputato.

Nella lettera dice che egli si ritira per ragioni personali.

— L'onor. Cardarelli, che si era pure dimesso perchè il presidente della Camera aveva aspettato la fine d'una seduta per porre ai voti un ordine del giorno, ha scritto dicendo che aderisce a ritirare le presentate dimissioni.

ROMA, 6. *ore 9,25 pom.* (Nostro part.). — **Nomine militari.** — L'*Esercito* annuncia imminente un movimento nell'alto personale militare.

Il tenente generale Durando verrebbe esonerato dalla carica di presidente del Tribunale supremo di guerra e marina.

Il tenente generale Mezzacapo, attuale comandante del Corpo d'armata di Napoli, sostituirebbe il Durando a Roma.

Il tenente generale Avogadro di Quaregna, comandante del Corpo d'armata di Palermo, è trasferito a Napoli.

Il tenente generale Denza, comandante del Corpo d'armata di Ancona, è trasferito a Palermo.

Il tenente generale De-Vecchi, comandante della divisione militare di Livorno, è nominato comandante del Corpo d'armata di Milano, in sostituzione del tenente generale Di Revel, il quale è collocato a disposizione del Ministero.

ROMA, 6, *ore 9,10 pom.* (Nostro part.). — La Commissione generale del bilancio discusse il progetto per le spese militari.

I ministri della guerra e della marina spiegarono le ragioni che li consigliarono di chiedere l'urgenza per un aumento di 25 milioni da ripartirsi sui bilanci del 1886-87-88.

Di Rudinì, Giolitti e Bonacci espressero dei dubbi circa il modo di equilibrare queste nuove spese senza alterare i bilanci.

S'invitò quindi il ministro Magliani a dare delle spiegazioni.

Questi sostenne la proposta dei colleghi Ricotti e Brin.

Luzzatti ammise le spiegazioni, ma disse che esse richiedono ulteriori esami.

La Commissione si occuperà della proposta in una prossima seduta.

— L'on. Marcora raccolse fra i deputati lire 700 a pro della sottoscrizione pel monumento da erigersi in Milano ad Agostino Bertani.

I ministri concorreranno alla sottoscrizione separatamente.

— Oggi si adunò presso il Ministero delle finanze il Comitato monetario, coll'intervento dei ministri Magliani e Grimaldi.

Dopo un breve discorso del Magliani, vennero iniziati i lavori.

Il Comitato decise di serbare il segreto.

— La Commissione incaricata dell'esame delle tariffe ferroviarie deliberò di consigliare il Governo perchè riduca le tariffe sui cereali, sugli agrumi, sui carboni e sugli zolfi.

L'on. Corvetto venne incaricato della relazione.

— Oggi venne aperta nel locale del Museo agrario, in via Santa Suzanna, la Mostra di frutti artificiali, presentati al concorso a premi bandito dal Ministero di agricoltura, industria e commercio fino dall'aprile scorso.

Gli espositori erano soltanto dodici. Fra essi si segnala il torinese Garnier-Valletti.

Il complesso dell'Esposizione è meschino.

— Il fu visitò nello studio dello scultore Monteverde il bozzetto del monumento che si erigerà a Bologna a Vittorio Emanuele.

Il lavoro venne assai ammirato.

— Il deputato Cocapieller è gravemente ammalato per un ingorgo alla milza.

— Il sig. Achille Grandi, consigliere della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Alessandria, consegnò oggi al ministro Grimaldi il diploma di socio onorario di quel Sodalizio.

L'on. Grimaldi ringraziò dell'onorificenza tanto più che la Società di Alessandria è una fra le più antiche d'Italia e fu la prima a conseguire la personalità giuridica.

— Il comm. Gioachino Bonelli, attualmente consigliere alla Corte di cassazione di Roma, venne nominato primo presidente alla Corte d'appello di Casale.

Martucci cav. Emanuele, consigliere alla Corte di cassazione di Firenze, venne nominato primo presidente alla Corte d'appello di Venezia.

— Rollè dott. Michele, provveditore agli studi a Bergamo, venne traslocato a Portomaurizio.

Pallasso cav. Pietro, provveditore agli studi a Portomaurizio, venne traslocato a Cuneo.

ROMA, 7, *ore 8,50 ant.* (Nostro part.). — Il *Popolo Romano* pretenderebbe che i deputati evitassero di fare ulteriori discussioni sui bilanci, dicendo che essi furono già rigorosamente controllati dalla Giunta del bilancio.

Quel foglio vorrebbe che le discussioni fossero rinviate ai bilanci preventivi per l'altro esercizio 1887-88, che saranno immediatamente presentati.

Insiste pure l'idea che la Camera tenga due sedute al giorno, altrimenti è inevitabile una proroga d'esercizio.

— Nei Circoli politici si afferma che Depretis, edotto dei forti malumori che vi sono contro il ministro Genala, solleciterebbe la discussione del bilancio dei lavori pubblici prima delle vacanze natalizie, ritardando gli altri bilanci.

Così qualora la votazione del bilancio dei lavori pubblici riuscisse contraria al ministro Genala, egli avrebbe tempo durante le vacanze natalizie di rimpastare il Ministero.

— Si crede che entro la quindicina verranno ultimati i negoziati pel trattato di navigazione colla Francia.

— L'on. Umana, colto da apoplessia l'altro ieri, si trova in stato stazionario.

— Il Re ricevette il ministro del Chilì al Quirinale.

Il rappresentante chilene annunciò al Sovrano la nomina del nuovo presidente della sua nazione.

Il Re si rallegrò anche per l'accomodamento intervenuto nella vertenza fra l'Italia ed il Chilì.

Inoltre incaricò il ministro chileno di presentare al suo presidente una copia della *Divina Commedia* fatta stampare da Re Umberto e dedicata al Principe ereditario.

— È giunto ieri a Roma l'on. Cairoli.

Si dice che in settimana avrà luogo una riunione della Sinistra Parlamentare.

ROMA, 7, *ore 8,15 ant.* (Nostro part.). — *Il Giornale dei Lavori Pubblici* di questa settimana reca le seguenti notizie:

« Dal 1° corrente, la Società per le strade ferrate dell'Adriatico ha istituita la corrispondenza diretta per viaggiatori e bagagli da Bologna, Brindisi, Firenze, Napoli, Roma, Venezia e Verona — a Londra — tanto per la via Chiasso-Parigi, che per quella Chiasso-Laon.

« Ha inoltre attivate le stazioni di transito Peri, Cormons e Pontebba al servizio diretto italo-svizzero pei trasporti di vino, mosti ed uve pigiate a ragione completo, sotto il regime della tariffa speciale n. 6 P. V., del servizio sopra indicato.

« Il Comune di Carrara ha rimesso a S. E. il ministro dei lavori pubblici il progetto tecnico di completamento di quella ferrovia marmifera.

« Per la grande importanza che hanno i lavori considerati in progetto, in rapporto all'incremento e sviluppo dell'industria dei marmi, il sindaco di quel Comune ha vivamente raccomandato al Ministero dei lavori pubblici la massima sollecitudine nell'approvazione del progetto, essendo imminente anche l'epoca di incominciamento dei lavori stabilita dalla convenzione fra il Comune e la Società concessionaria della ferrovia marmifera.

« — Per lo studio delle possibili riduzioni di tariffa da ordinarsi dallo Stato a norma dell'articolo 7 della legge 27 aprile 1885, occorrendo al Ministero dei lavori pubblici di conoscere la quantità del carbon fossile trasportato dalle Ferrovie, per conto delle Società ed officine del gas, le Amministrazioni ferroviarie, per incarico del Ministero predetto hanno diramato apposita circolare alle stazioni delle località che si presumo possano essere fornite di gazometro, interessandole a indicare la quantità in tonnellate di detto carbone consegnata nel 1884 a ciascuna Società ed officina di gas.

« — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha vivamente interessato quello dei lavori pubblici, affinchè siano esauditi i voti del commercio liverneso perchè sia migliorato l'ordinamento del trasporto delle merci in quello scalo marittimo, questione già da tempo allo studio in attesa che venisse risolta l'altra sollevata in proposito della tariffa unica per gli scali ferroviari del porto di Genova.

« — La Società ferroviarie esercenti le tre reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, hanno di comune accordo istituita, coll'approvazione del Governo, la nuova tariffa locale a piccola velocità, N. 601, applicabile a datare dal 16 corrente ai trasporti di lastre di vetro da finestre, in provenienza dalle fabbriche nazionali di Ferrara, Firenze, Garessio (stazione di Ceva), Intra, Livorno, Murano (stazione di Venezia), Padenghe sul Garda (stazioni di Brescia o Desenzano), Pisa, Poggio, Mirteto, Porto Valtravaglia, Ravenna e San Giovanni Lupatoto (stazione di Verona P. V.). »

ROMA, 6, *ore 3,25 pom.* — (Nostro part.). — **Camera dei deputati. — (Seduta del 6 dicembre).**

La seduta è aperta alle ore 2.15.

Scarso è il numero dei deputati.

Al banco dei ministri siedono Depretis e Coppino.

BOVIO svolge una sua proposta per la istituzione di **cattedre dantesche**. Dice che trattasi di suggellare il trionfo del pensiero laico nel risorgimento nazionale.

COPPINO accetta che si prenda in considerazione la proposta.

La Camera appoggia.

MARIOTTI FILIPPO svolge il progetto suo e d'altri pel **trasporto delle ceneri di Gioachino Rossini a Santa Croce.** Dice che Rossini fu il Dante della musica. L'Italia rivendica gli avanzi di questo illustre cittadino. *(Bene!)*

COPPINO accetta la proposta.

(Agenzia Stefani)

Riprendesi la discussione dei capitoli del **bilancio dell'istruzione pubblica** al N. 20, relativo alle Università.

TURBIGLIO fa osservazioni sui rapporti dei rettori delle Università sui bisogni di esse.

Rispondono gli onorevoli COPPINO e ARCOLEO.

ARDIZ prega che dallo assegnamento per antichità e belle arti si tragga la somma per iniziare almeno il ristauro del Duomo di Spoleto.

COPPINO risponde il Governo interessarsene e avere ordinato studi.

GENORI invoca la riforma degli organici del personale dei Musei, Gallerie, ecc. per stabilire la posizione degli impiegati straordinari e meglio retribuirli. Inoltre il personale di custodia è scarsissimo e chiede un aumento. Fa raccomandazioni per impedire l'esportazione degli oggetti d'arte.

BONGHI domanda che ne sia del Museo da sostituirsi al Kircheriano e del Museo dei gessi.

BALESTRA chiede gli intendimenti del Governo sulla ricca suppellettile di oggetti antichi rinvenuti nel Tevere nei 14 anni di lavori e accumulati alle Terme Diocleziane.

COPPINO risponde che il Comune di Roma dovrebbe contribuire nelle spese, come le altre città, per il Museo nazionale che il Governo intenda istituire. Risponde a Bonghi che gli oggetti del Museo Kircheriano sono per ora ben custoditi. I gessi furono distribuiti fra gli Istituti di Belle Arti. Dice a Genori non convenire di togliere la parte finanziaria al giudizio della Commissione pel progetto di legge sulla conservazione dei monumenti. Terrà conto delle sue raccomandazioni pel personale.

BALESTRA prende atto delle dichiarazioni.

COMIN osserva essere una restituzione al diritto di proprietà l'aumentare la tassa di esportazione, come vorrebbe Genori.

FAINA, presidente della Commissione del progetto di legge per la conservazione dei monumenti, fa dichiarazioni a nome di essa.

LONGHI fa che il Municipio di Roma è prontissimo a concorrere nelle spese per il Museo nazionale.

GENORI insiste per l'aumento della tassa d'esportazione degli oggetti d'arte e per l'istituzione di una tassa per il trasporto da provincia a provincia.

COMIN avverte questa già esistere, e chiede sia tolta.

PALOMBA, anche a nome di Salaris, raccomanda la conservazione dei monumenti in Sardegna, molti dei quali rimontano ad epoca preistorica.

COPPINO non accetta la richiesta di Comin e dichiara di considerare come nazionali i monumenti della Sardegna.

MUSSI, rilevata l'importanza del Gabinetto numismatico aggiunto alla Biblioteca Braintense, domanda quale ne sarà la sorte.

COPPINO risponde che resterà ente a sè indipendente.

FERRARI ETTORE propone che la somma di L. 100,000 per acquisto di opere d'arte si impieghi per 60,000 agli acquisti che debbono formare la Galleria moderna e per 40,000 agli acquisti delle opere di giovani artisti bisognosi che potrebbero inviare gallerie regionali.

COPPINO non accetta perchè incoraggerebbesi la mediocrità e non si avrebbero criteri esatti per gli acquisti; del resto si stornerebbe la somma di questo capitolo dal proprio scopo.

MARCORA raccomanda la conservazione del luogo dove fu stretta la lega di Pontida.

CAVALLETTO combatte la riduzione di L. 50,000 proposta dalla Commissione per i monumenti e gli scavi. Se fosse approvata desidera che si spenda meno per gli scavi e più per conservare i monumenti. Raccomanda specialmente il castello di San Geminiano.

BONGHI combatte anch'egli la riduzione, dimostrando la necessità dell'intiera somma, specialmente per la conservazione delle reliquie della grandezza romana.

INDELLI si associa a Bonghi.

LUCCHINI a Cavalletto.

BRANCA crede che una delle più grandiose ed utili ricerche sarebbe quella di Sibari.

ARCOLEO dichiara che la Commissione ha ridotta la cifra in vista di uno speciale disegno di legge per la conservazione dei monumenti e dell'esercizio provvisorio. La Commissione non nega di spendere, ma desidera si sappia come, e per ora non mistero norme per assegni secondo la natura dei monumenti.

CAVALLETTO contesta che non esistano norme.

BACCELLI GUIDO sollecita dal presidente del Consiglio e da Bonghi un disegno di legge che, proporzionatamente al bilancio dello Stato e del municipio, inizii l'opera che imprima all'antica arte il nuovo carattere di alterna laica patriottica.

COPPINO ringrazia coloro che combatterono la riduzione che egli dimostra non giustificata. Accetta le raccomandazioni diverse. Non consente che si intraprenda con impari mezzi una nuova impresa come quella di Sibari.

MICELI si associa a Branca, affermando essersi scoperti indizi per provvedere agli scavi di Sibari.

Su proposta del relatore mandasi a domani la votazione del capitolo 29: « Monumenti e scavi. »

Levasi la seduta alle 6.50.

Catania, 6 (Ag. Stef.). — Sono giunti i duchi d'Edimburgo. Domattina partono per Taormina, Messina e Palermo.

Domani

pubblicheremo la **replica** del senatore **Cerne** all'articolo del *Comitato della Lega di difesa agraria*, pubblicato nel nostro n. 336 di domenica scorsa.

Assemblea Generale.

Nel giorno di **mercoledì 22 dicembre 1886, alle ore 2 pom.**, presso la **Camera di Commercio di Ginevra** (rue du Stand), avrà luogo l'**Assemblea generale** della **Società dei Giacimenti auriferi del Piemonte** col seguente

Ordine del giorno:

1° Trasformazione della Società in Società Anonima Francese;

2° Liquidazione della Società Grimaldi.

Vista l'importanza massima delle decisioni che si dovranno prendere in quest'Assemblea, i signori Soci sono caldamente invitati di intervenirvi o, quanto meno, farvisi rappresentare.

Torino, 4 dicembre 1886.

L'Amministratore Gerente
G. Perret.

BORSA UFFICIALE.

7 dicembre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. del mattino in l. 103 100 f.o.
Colla cedola del 6^me^.—Corso medio d'ufficio 102 73 1/2
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 100 95
Consol. 5 0/0, decorr. 1° Shre. C. del mattino in cont.
Colla cedola del 6^me^. — Corso medio d'ufficio 98 —
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 93 70.
Cred. Mobil. Ital. — C. del m. in c. 1091 1089
Banco Sconto e Sete —C. d. m. in l. 494 50 494 99 fine corr.
Tiberina — C. d. m. in liq. 753 50 753 50 754 99 755 755 755 25 f.o.
Subalp.-Milano — C. del m. in l. 260 25 260 f.o.
Impresa Esquilino — C. del m. in l. 209 f.o.
Manifatt. Lane in Borgosesia. C. d. m. in c. 130.
Credito Mercil. — C. d. m. in l. 598 50 f.o.
Esp. Ag. Cirio Torino — C. d. m. in l. 264 f.o.

Avviso.

Per norma degli operatori di Borsa si avverte che a partire dal giorno 10 corrente le Azioni della Banca Tiberina saranno di **L. 500** *integralmente versate* a vece di L. 250 nominali con un versamento a farsi di L. 50.

Cronaca della Borsa. — 7 dicembre. — Ecco il movimento della Borsa di Parigi di ieri:

Apertura:
80 95, 85 57 1/2, 110 20, 102 55,
2116 — 101 1/8 — 810.

Corsi della chiusura ufficiale:
— —, 88 60, 110 12 1/2, 102 57 1/2,
2116 — 101 1/8 — 808.

Ultimi corsi del Boulevard:
— —, 88 67 1/2, 110 17 1/2, 102 65,
2116 — 101 3/16 — 810.

Malgrado la continuazione della crisi ministeriale, la Borsa di Parigi ha mostrato ieri le migliori disposizioni. Gli affari erano animati, con tendenza dei prezzi all'aumento.

I telegrammi particolari di Parigi fanno anche rimarcare che la Borsa mostrava un'eccellente tendenza anche malgrado i corsi meno buoni che venivano dalle Borse estere. È da notarsi però che il Consolidato inglese da 100 1/16, corso di sabato, è salito a 101 3/16.

A proposito della Società Cirio dobbiamo far osservare che le sue Azioni non sono più nominative, ma al portatore, e quindi più facilmente negoziabili. Che da L. 500 furono ridotte a L. 250 e quindi più accessibili alle piccole Borse. E che finalmente essendo finiti tutti i versamenti, anche per questo riguardo sono più accette alla speculazione.

Ore 12. — Oggi alla nostra Borsa predominavano i realizzi forse per essere domani festa, e molti non volendo esporsi all'improvviso mentre la Borsa francese si trova ancora sotto l'incubo della crisi ministeriale. Non vediamo assolutamente altra ragione della debolezza d'oggi.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
Il Selvaggio del Varo.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 6 dicembre *(sera)*		4	6
Farine 9 marche poi corr. (*)	Fr.	52 25	52 20
» pr. gennaio	»	52 20	52 20
» poi 4 mesi primi	»	52 70	52 60
» a 4 mesi da marzo	»	53 20	53 00
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	28 —	28 —
» raffinato scatto disp.	»	100 50	100 50
» bianco 3 disp.	»	33 —	33 —
» id. 4 mesi da marzo	»	34 60	34 60

Liverpool, 6 dicembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11,000. Cotoni Americani prezzi ben tenuti ed in rialzo di 1/16. — Cotoni Indiani calmi.

Importazione della giornata 800.

Havre, 6 dicembre *(sera)*

Cotoni. — Vendite balle 1500.

Mercato con buona domanda regolare e corsi fermi.

Memoriale pr pubblico.

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile e fabbricati — Reclamo fatto da un incaricato. — L'articolo 42 del regolamento sull'imposta di ricchezza mobile prescrive che le dichiarazioni e le rettificazioni possono essere fatte anche da un procuratore dal contribuente; ma in questo caso occorre che alla dichiarazione vada unito il mandato, che può essere fatto per atto pubblico o privato. Ma, allorquando si tratta di reclamo od appello contro l'operato dell'agente o le decisioni della Commissioni, il mandatario può agire pel contribuente anche senza subire la prova del mandato. — E la ragione di ciò è facile desumerla dal carattere diverso di quei due atti. — Nel primo, cioè nelle dichiarazioni, vi è impegnato l'interesse del contribuente; una persona qualunque può dichiarare un reddito fittizio in nome di un terzo; questo, pel fatto della dichiarazione, resta iscritto nei ruoli, ed il danno che ne risente non è chi noi veda. Invece, trattandosi di semplici reclami, questi non possono mai nuocere al contribuente.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati. — Giovedì 8 corrente seduta invece di mercoledì. Si raccomanda frattanto che nella seduta del 1° nomine il cav. Leopoldo Calandrelli venne nominato presidente per l'esercizio 1887.

Fratellanza Artigiana. — La votazione per l'elezione della Direzione resterà aperta a tutto mercoledì 8 corrente.

Società di mutuo soccorso fra soldati e caporali. — Domenica 12 corrente assemblea generale alle ore 2 per la nomina della Direzione.

BORSE e COMMERCIO

dicembre	3 Genova.	4 Milano.	6 Firenze.
Rend. italiana cont.	102 75	— —	102 85
» » f.m.	103 00	— —	— —
» » (3 0/0	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2206 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1033 —	— —	1032 50
» Ferrovie Merid.	312 —	313 —	313 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	307 —	307 —	308 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1004 —
» Banca Gen. Roma	— —	788 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1552 —	— —
» Lan. Canapificio	— —	210-209	— —
» Coton. Cantoni	— —	307 50	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	— —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	97 00
» Unificate Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	25 46	— —	— —
» » lett.	25 47	— —	25 29
» Parigi - vista	100 30 32	— —	100 40
» » lett.	100 35 40	— —	— —

Torino, 6		Berlino, 6	
Mobiliare	800 70	Mobiliare	484 —
Lombarde	106 75	Austriache	397 —
Banca Anglo-Austr.	116 80	Lombarde	170 —
Austriache	345 50	Cambio su Londra	20 28 5
Banca Nazionale	936 —	Rendita Italiana	100 70 60
Napoleoni d'oro	9 97	Mediterranee	139 60
Argento in Banca	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	43 77	Rendita Turca	15 —
Lire Italiane	43 80	Prestito Russo	100 —
Cambio su Londra	128 15	Prest. Orient. Russo	59 —
Rendita Austriaca	84 75	Argent. per chil.	102 —
Id.	86 15	Dopo Borsa	484 —
Unionbank	228 25	Id.	397 —
Rend. Austr. nuova	114 70	Id.	170 —

Londra, 6		Londra, 6	
Consolid. Inglese	101 1/16	Consolid. Inglese	100 9/16
Rendita Italiana	101 —	Rendita Italiana	101 —
Spagnuolo	67 1/16	Argento fino	46 1/4
Turco nuovo	15 1/16	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziane del 1868	70 9/16	d'Inghil. L. stec.	12,000
Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.			—,—

MONCALIERI, 3 altre. — Sanati L. 9 00 a 10 00 — Vitelli 1. q. 6 75 a 7 50 — Id. 2. q. 6 00 a 6 75 — Maggie, 5 00 a 6 25 — Soriane, 5 00 a 5 00 — Tori, 5 25 a 6 00 — Buoi 1. q. 6 50 a 7 25 — Id. 2. q. 5 75 a 6 25 — Malati, 10 50 a 12 00 — Montoni, 6 25 a 6 75 — Agnelli, 00 00 a 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercato foraggi. — Maggengo suir. 500 L. 0 85 a 0 95 — Ricosto 300 0 75 a 0 85 — Terzuolo 0 200 65 a 0 75 — Erbaggi 150 0 50 a 0 65 — Paglia 150 0 50 a 0 00.

PINEROLO, 4 dicembre.

Prodotti		mass.	min.	sti.	emina
Frumento	L.	17 40	15 05	260	3 84
Segala	»	12 10	10 87	87	3 63
Granturco	»	12 61	10 87	270	3 71
Patate	»	1 —	— 60	1060	mir.
Castagne fresche	»	1 20	— 85	1845	»
Id. secche	»	— —	— —	—	»
Canapa	»	1 25	1 —	122	»
Trifoglio	»	— —	— —	—	»

Stagionatura seta. — Torino, 6 dicembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.

Condizione seteo della Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.

Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	18	1815 21	Organzino	3	180 29
Trama	1	87 63	Trama	—	— —
Greggia	7	678 06	Greggia	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	26	2578 90	Totale	3	180 29
Id. nel mese	150		Id. nel mese	13	

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.*
— Europa — 6 10hre — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una forte burrasca si è avanzata fin presso Christiansund (741 mm.) e l'area delle forti pressioni occupata è ancora respinta verso il Sud.

Il barometro è disceso sull'ovest d'Europa, però tende a salire rapidamente, ed il vento fra S e SW che soffiava sulla Manica e nella Bretagna ha girato al NW all'ovest delle isole britanniche.

Una depressione secondaria calata nell'entrata della Manica e le forti pressioni del centro della Russia si sono propagate in Germania.

Le altezze barometriche raggiungono pure 765 mm. presso Clermont e Madrid.

La temperatura aumenta al NW ed al SE di Europa.

Italia — 6 10hre — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore la depressione sul golfo di Genova trasportossi al sud-ovest, dove il barometro è disceso fino a 10 mm. Barometro salito al Nord, pioggia dovunque, nevicate al Nord e sui monti, venti generalmente forti settentrionali al Nord, intorno al ponente altrove.

Stamane cielo piovoso al Sud, nuvoloso altrove; venti freschi ed abbastanza forti specialmente del 4° quadrante; barometro a 759 mm. all'estremo Nord, a 755 a Palermo e Chieti, a 752 sulla penisola Salentina.

Mare mosso o agitato.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove 4 altre*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	—12.0	—19.0	Madrid	+ 9.7	— 4.6
Stockolma	+ 0.0	— 5.0	Lisbona	+13.0	+ 2.0
Christiana	+ 1.0	— 3.0	Trieste	+11.0	+ 5.0
Copenaghen	+ 2.0	0.0	Venezia	+ 8.5	+ 4.2
Valentia	+10.6	+ 6.7	Milano	+ 2.6	+ 1.0
Yarmout	+ 7.7	— 0.1	Torino	+ 3.2	+ 1.0
Bruxelles	+ 4.2	— 1.5	Moncalieri	+ 4.0	— 0.8
Amburgo	+ 2.0	— 1.0	Genova	+ 8.4	+ 3.3
Cassel	+ 4.0	0.0	Firenze	+ 8.0	+ 1.1
Breslavia	+ 1.0	— 2.0	Roma	+10.2	+ 4.0
Cracovia	+ 0.0	— 1.0	Napoli	+12.0	+ 7.5
Hermanstadt	+ 0.0	+ 0.0	Cagliari	+14.0	+ 4.0
Vienna	+ 1.0	— 4.0	Palermo	+15.5	+ 7.5
Berna	— 0.4	— 2.0	Monaco	+ 8.1	+ 4.8
Parigi	+ 2.7	— 4.5	Costantinop.	+12.0	+12.0
Bordeaux	+ 4.8	— 2.5	Algeri	+15.0	+ 7.0
Lione	— 1.2	— 3.0	Tunisi	+11.0	+ 4.0
Nizza	+ 6.0	0.0	Biskra	+12.0	+ 6.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 6 dicembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 741.6 — 3 pom. 740.0 — 9 pom. 741.0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: —1.0 — +4.2 — +4.1

Tensione del vapore in millimetri: 3.6 — 3.9 — 3.8

Umidità relativa in centesimi: 80 — 62 — 74

Vento: SW deb. — calma — calma

Stato atmosferico: c. ser. — n. p. — sereno

Temperature estreme al Nord in gradi centesimali: min. — 1.1 — mass. +4.6

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 5 —1.0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 8 10bre 1886. — Nascere del *Sole* 7.46 — Meridiano 0.11 — Tramonto 4.36 — Nascere della *Luna* 3.13 sera. — Meridiano 10.8 sera — Tramonto 6.11 matt. — Giorno della Luna 18.

L'Esposizione di Cuneo nel 1888.

Nei primi giorni dell'anno corrente, l'idea di una Esposizione speciale nella città di Cuneo, nata timidamente in una riunione di operai, venne raccolta con entusiasmo dall'opinione pubblica, dalla Stampa, dai sodalizi della città e dal Municipio.

La Deputazione provinciale vi faceva adesione, ed i dodici deputati della provincia ottenevano dal Governo la promessa di veder bandito nella nostra città un Concorso agrario regionale nel 1888.

Un Comitato promotore sorto nella città propugnava, con mirabile concordia di intendimenti, ad un tempo il Concorso agrario regionale ed alcune esposizioni speciali che meglio si confacessero alle produzioni della Provincia e che formassero degna corona al Concorso regionale, nell'intento di rendere vieppiù splendida e proficua alla città la festa del lavoro.

Esaurite alcune formalità preliminari, era definitivamente designata dai rappresentanti delle quattro provincie piemontesi la città di Cuneo come sede del Concorso agrario regionale del 1888, e colle norme stabilite dal regolamento ministeriale del 1881, era eletta la Commissione ordinatrice di essa.

Sarebbe stato certamente a desiderarsi che nella composizione di questa Commissione l'elemento cittadino avesse potuto trovarsi più largamente rappresentato; ma vi ostava il regolamento governativo, che limitava a sette il numero dei commissari e che riservava tre posti alle rappresentanze agrarie delle altre provincie.

Restavano ad organizzarsi le Esposizioni annesse al Concorso regionale, e per questo, che rappresentavano in realtà l'iniziativa cittadina, più ampia libertà era ad esse lasciata, e la scelta della Giunta esecutiva chiamata ad organizzare queste Mostre spettava di diritto a quel Comitato promotore che aveva avuto il merito della prima iniziativa.

A questo scopo il sindaco le convocava il 28 novembre nelle sale del palazzo municipale, aggregando al medesimo alcuni nuovi elementi. L'adunanza fu numerosa: 59 cittadini vi accorrevano ed eleggevano una Giunta esecutiva per le Esposizioni annesse al Concorso regionale, alla quale entrarono, oltre il presidente ed il segretario, quattro fra i componenti il primo Comitato promotore e due altre persone stimatissime nella provincia per attività e per amore del pubblico bene.

Sarebbe stato certamente desiderabile che l'elezione avesse compreso un valente rappresentante di quella Stampa locale che aveva tenuto vivo da più mesi il fuoco sacro di un'impresa, dalla quale tante classi della città si ripromettevano non lieve vantaggio. A lui toccava un posto d'onore nella Giunta esecutiva; ma sfortunatamente alcune gravi obbiezioni sollevate pochi giorni prima dalla Stampa contro alle Esposizioni cui si trattava di organizzare, resero impossibile una scelta che era prima nell'animo di tutti.

L'elezione del 28 novembre, fatta per libero voto di cittadini, venne dalla Stampa locale e da giornali di fuori aspramente combattuta per due ragioni; prima perchè non vi figurano dei sericultori, poi perchè non vi entrano cittadini di Alba e di Saluzzo.

Lasciando a chi spetta di giudicare la convenienza di sollevare nell'interesse della città e dell'Esposizione una specie di conflitto fra il Comitato promotore e la benemerita classe dei sericultori da una parte, e dall'altra due circondari della provincia, non è difficile osservare che, trattandosi di nominare una Giunta ristretta per organizzare delle Esposizioni non peranco fissate, la designazione dei sericultori sarebbe stata prematura. Essa sarà necessaria quando forse decisa una Esposizione sericola, nel qual caso la Giunta esecutiva non mancherà, come sempre si fece, di associarsi le persone più competenti in questa specialità.

E trattandosi di Giunta esecutiva, era impariosamente richiesto di scegliere cittadini dimoranti in città per evitare appunto quegli inconvenienti che la Stampa aveva giustamente deplorato nella composizione della Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale. A questa necessità s'inspirò la scelta di cinque commissari sopra sei, mentre la giusta rappresentanza di tutti i Circondari non solo, ma di tutte le Provincie chiamate a concorrere alla Esposizione sarà a suo tempo assicurata mediante le solite Giunte distrettuali.

Non sembra adunque che la composizione della Giunta esecutiva meriti quelle aspre censure che le vennero mosse; e se è a deplorarsi che manchi in essa chi ne sarebbe stato un prezioso elemento, è forse da imputarsi a chi credette, a torto od a ragione, che non spettasse al dichiarato avversario di un'idea di essere chiamato ad attuarla?

Ma se pure il Comitato promotore commise, nella sua elezione, qualche dimenticanza o lasciò qualche lacuna che potrà sempre col tempo venire onorevolmente colmata, come in tutte le Esposizioni avvenne in qui, perchè voler gettare sull'opera sua volonterosa ed onesta una sinistra luce di parzialità e di regionalismo, alla sola a danneggiare moralmente e materialmente la città di Cuneo?

Questa città ha oramai fatta sua l'idea delle Esposizioni del 1888, nella scarsità delle sue risorse, nella crisi che travaglia molte classi della cittadinanza, essa ha compreso, al pari di molte altre città, che un'Esposizione regionale, ed in alcuni rami nazionale, recherà ad essa lustro e guadagno; alcune classi vi hanno già fatto sicuro assegnamento; è dunque obbligo di buon cittadino di cooperar all'impresa, coprendone, non svelandone i maggiori inconvenienti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

VODZINSKI

Lorenzo leggeva le sue lettere e rispondeva con una parola ogni tanto alle lunghe tirate del capitano. Ciò bastava, del resto, per far credere al buon uomo che lo si ascoltava attentamente. Poi, finito che ebbe di leggere le lettere, Lorenzo aprì il *Figaro*. Il suo nome, impresso in prima pagina, fermò la sua attenzione. Lo si citava nel numero degl'invitati della contessa Langlar a quel ballo a di cui la bellissima figlia della contessa aveva fatto gli onori colla solita grazia, ecc., ecc. » Lorenzo sorrise nel vedersi nominato in compagnia del marchese Rosetti e del barone Taverney, suoi rivali, mentre in quel momento la contessa e forse la bellissima Margherita lo votavano senza dubbio alle più maliefiche divinità. Perchè, infine, Lorenzo lo sapeva benissimo, le sale del palazzo Langlar erano state aperte per lui, e quella splendida festa doveva celebrare, al dire del *reporters*, la sua promessa di matrimonio colla signorina Margherita, bella, bionda e milionaria. Ebbene, egli non rammaricava nulla in verità. Non rammaricava d'essersi lasciato sfuggire dei milioni. Poichè uno sguardo solo scambiato con un'altra era bastato per abbattere tutto quell'edificio di fantasie, era evidente che quell'unione avrebbe offerto un ben debole appoggio per fabbricarci su tutti i piani della vita. Colla mente piena di quei pensieri, egli proseguiva la sua lettura, quando, improvvisamente, un nuovo slinea che gli passò sotto agli occhi gli strappò un piccolo grido di sorpresa. In quel fatto diverso, tracciato in fretta dalla mano di un indifferente, gli parve vedere tutto il dramma sanguinoso della sua famiglia e del suo passato.

« Ci si annunzia l'arrivo del principe e della principessa Alessandro di Loden, accompagnati dalla loro figlia Osterina Labroff. La principessa non è per noi una sconosciuta. Tutti hanno già potuto ammirare la sua bellezza e i suoi magnifici smeraldi quando, al principio dell'Impero, il generale Paolo Labroff, suo primo marito, riempiva le alte funzioni di addetto militare straordinario all'Ambasciata russa. Gli avvenimenti di Polonia furono fatali pel generale. Richiamato per comandare un corpo d'esercito nelle provincie insorte, egli ottenne, dopo la pace, dovuta in gran parte alla sua energia, un vasto dominio confiscato ad uno dei capi del rivoltosi. Il generale contava vivarci tranquillo colla moglie e la figlia, godendosi il meritato riposo, quando morì pochi anni dopo in seguito a ferite ricevute in servizio. La vedova di lui, figlia di un vecchio governatore di Mosca, si lasciò vincere dall'affetto immenso e costante del principe di Loden, amico del defunto e maestro di cerimonie alla Corte. Il principe, che possiede una collezione di antico Saxe unica al mondo, fu negli anni addietro uno dei nostri più celebri sportsmen. In quanto alla figlia della principessa e del soldato morto vittima del dovere, le basta mostrarsi, per soggiogare tutti i cuori. Impossibile di ideare maggior grazia e semplicità, di unire maggior intelligenza a una bellezza più perfetta, di dare a qual fascino indicibile che caratterizza le slave, e particolarmente le russe, un'attrattiva più seducente. I nostri nuovi ospiti si stabiliscono definitivamente a Parigi. Essi vi dimoreranno tutti gli anni fino ai primi giorni di estate, nella quale epoca il principe e la sua famiglia ritornano alle loro immense terre di Dembin. »

Il foglio tremava fra le mani di Lorenzo. Egli non poteva staccare lo sguardo da quelle parole. Ah! i nuovi signori di Dembin dovevano aver pagato assai cara la richiama... ma quel denaro era loro costato tanto poco! Perchè quel dominio era suo, quel castello era stato la sua culla! Egli ci teneva con tutte le fibre e tutti i ricordi del cuore. Era là che avevano portato il cadavere di suo padre; era là che erano stati scacciati per lasciar posto al vincitore, a quel Paolo Labroff le cui vittorie avevano costato tanto sangue ai suoi, tanto lagrime a sua madre. Scese dal letto, si vestì in fretta, come se avesse voluto uscir subito a correre a vendicarsi.

— Tieni, Taddeo, leggi, — egli disse gettando il foglio al vecchio compagno del padre, che lo guardava sorpreso.

Taddeo prese il giornale, ma leggerlo era per lui un affar serio. Aveva imparato a conoscere le lettere assai tardi e decifrare un periodo di giornale era, pel povero vecchio, ardua impresa. Tuttavia avvicinò il foglio agli occhi con gesti di disprezzo, non espressione sdegnosa, perchè dal turbamento del padrone aveva indovinato che doveva trovarvi qualche ingiuria o qualche scherno all'indirizzo degli uomini o delle cose del suo paese. Ma quando, compitando stentatamente ogni frase, lesse ad un tratto quella parola Dembin, una commozione immensa gl'invase l'anima. Gli parve così strano di vedere il nome del suo villaggio impresso in quel giornale francese! Da quella poche lettere tutto un mondo di rimembranze e di visioni sorsero in lui. Rivide in un momento il campanile della chiesa, l'altare su cui risplendeva la statua della Vergine avvolta nel suo mantello d'argento, ai piedi della quale egli s'inginocchiava, tenendo un cero acceso, la domenica, dopo l'offertorio, coi membri della confraternita; la strada fiancheggiata di platani; il fiume freddo e rapido, nel quale si pescavano i gamberi; la capanna di legno dove vivevano i suoi vecchi e dove egli accorreva nelle ore di libertà, fiero della sua livrea, dei suoi larghi pantaloni rossi e della casacca filettata d'oro. Gli anni si succedevano e in quell'istante egli ne abbracciava l'insieme in un solo sguardo. Risentiva l'ansia per l'attesa di gravi avvenimenti; poi rivedeva gli emissari percorrenti il paese; poi i concilliaboli segreti; poi la guerra, la vita nelle foreste, le battaglie date, e la disfatta, la morte, la rovina dei suoi padroni... Gli occhi gli si riempirono di lagrime; respinse il giornale con un gesto d'orrore.

— Ah! — disse finalmente, — il cielo ha risparmiato quest'ultima umiliazione alla nostra povera signora. Qual dolore per lei se avesse letto quello che abbiamo letto noi!

Si esaltava parlando, sforzandosi di dare alla sua voce l'accento della collera, vergognandosi della commozione che non aveva saputo nascondere. Egli, un soldato, lasciarsi vedere a piangere! Si fece forza e volgendo lo sguardo verso il giovane padrone:

— Ah! per esempio, se li incontrassi, — egli disse, — non so se risponderei di me.

Ma Lorenzo, passato il primo momento di sdegno, cercava di calmarlo.

— Se li incontrassi, tu non li riconosceresti, e, riconoscendoli, ti pregherei di continuare per la tua strada. Ci hanno vinti e godono del beneficio della vittoria. Ciò che venne loro dato a loro appartiene.

Si era riavuto dal suo turbamento. Il patriottismo non aveva più per lui gli ardori, nè l'entusiasmo della follia. Non aderiva alla sua carne tenacemente come la tunica che Ercole non depose che colla vita. Una più equilibrata prevalenza in lui. La scintilla del fuoco sacro, mantenuta accesa dal soffio ardente della madre, non era stata avvivata dalla persecuzione o dall'umiliazione della dipendenza accettata. Forse egli nutriva per la patria lontana un amore più serio e più savio che Taddeo non poteva comprendere. Agli occhi del soldato quella calma, quella rassegnazione nell'accettare i fatti compiuti, quella decisione di non correre a spezzarsi la testa contro una muraglia di bronzo, dissimulavano quasi un delitto di lesa-patria e di lesa-religione. Egli temeva di veder Lorenzo compromettere la sua salute eterna. Una volta di più Taddeo espresse la sua ingenua convinzione:

— Ah! signore, — egli disse, — quando si tratta di scismatici e d'infedeli, tutto è permesso.

Proprietà letteraria. (*Continua*).

Nota. Per errore si stampò nelle due prime appendice Pietro Horda. Il nome del protagonista è invece Lorenzo Horda.

Più che mai è ora necessario che venga da tutti sorretta un'impresa che fu, pochi mesi or sono, proclamata come un felice risveglio economico e morale della città, ora sopratutto che vennero già superate molte difficoltà di ordine assai delicato, ed è assicurato all'Esposizione il favore dell'opinione pubblica, del Comune, della Provincia e del Governo: ora che in Cuneo venne fissata la sede del Congresso nazionale di sericoltura, ed anche i più timidi e pessimisti hanno fatto adesione all'unanime voto della cittadinanza.

A questo elevato principio di concordia e di solidarietà non potrà a meno di associarsi anche quella Stampa che fu sempre pel passato inspiratrice e compagna in ogni nobile iniziativa!

Come sono andate le elezioni commerciali a Milano.

6 dicembre.

(V. R.) — È presto detto — sono andate così.

C'era da una parte l'Associazione Serica, la quale portava il Pavia, presidente, e spada tratta e la più parte degli altri consiglieri scadenti, più quattro nuovi candidati. Dall'altra il Circolo Industriale che proponeva cinque nuove elezioni e batté in breccia il Pavia, come vi ho detto.

Dalla parte della Serica stavano la *Perseveranza* e la *Lombardia* e... i numerosi agenti delle *Assicurazioni generali* di Venezia, di cui il Pavia è qui il direttore. Mi capite?

Dalla parte del Circolo Industriale stavano il *Secolo* e il *Commercio*.

La campagna fu più del solito aspra e forte. I duellanti ci si erano messi d'impegno. Ma i risultati già si prevedevano, e il Pavia e gli altri della lista della Serica ebbero la grande maggioranza non pure a Milano, ma anco nei grossi centri di fuori, fra i quali Monza, di cui ricevo notizie appunto in questo momento.

La costruzione del forte del Fénils.

Ci mandano con preghiera di pubblicazione:

« Il sottoscritto, impresario della costruzione del forte del Fénils, fa appello alla ben nota imparzialità dell'onorevole Direzione di codesto pregiato giornale per rispondere ad alcuni appunti che lo riguardano e che si trovano in una corrispondenza da Oulx nel n. 302 di codesta Gazzetta.

« In essa il corrispondente asserisce che il forte del Fénils minaccia rovina, e che un muro è già crollato tutto per causa del cattivo materiale impiegato, ciò che è affatto contrario alla verità, giacchè nessun muro è crollato, come pure non è vero che il forte minacci rovina.

« I materiali impiegati furono sempre di ottima qualità e quali sono portati nei relativi articoli del contratto. Del resto il sottoscritto è tanto convinto di avere eseguito il lavoro a seconda delle migliori regole d'arte, che attende con animo sereno il collaudo di questa sua nuova opera, collaudo che spera varrà anche a tranquillare le apprensioni del corrispondente.

« Anticipatamente ringraziandola dell'ospitalità che vorrà accordare a questa mia, con stima ho l'onore di professarmi

« Devmo Alessandro Lombra. »

L'ordinamento della milizia comunale.

A complemento di notizie già da noi date riportiamo dall'*Italia Militare*:

« Il nostro ordinamento militare abbraccia, come è noto, tre grandi riparti: l'esercito permanente, la milizia mobile, la milizia territoriale, destinati i due primi alle operazioni di guerra propriamente detta, l'ultimo alle guarnigioni interne ed alla difesa locale del territorio.

« Con questo ordinamento si è provveduto a tutte le esigenze di una guerra in cui occorra mettere in armi il massimo delle nostre forze; e la missione che, anteriormente all'anno 1871, era affidata alla guardia nazionale *mobile*, fu attribuita in parte alla milizia mobile ed in parte alla milizia territoriale. Ma abolita, o, per meglio dire, trasformata la guardia nazionale, al servizio ordinario od eventuale di essa non si provvedeva per ogni caso con l'ordinamento dei tre grandi riparti dell'esercito; perciò, reintegrando la denominazione indicata dallo Statuto fondamentale del Regno, si istituì la *milizia comunale*, con facoltà alle Autorità civili e militari di poterla chiamare in servizio di guardia e d'ordine pubblico, nelle condizioni stabilite dalla legge, per prestito personale, per classi, per categorie, in tutto od in parte, secondo i casi.

« Le basi organiche della milizia comunale furono poste colla legge 20 giugno 1876, la quale ha prescritto che ci essa milizia facciano parte nei Comuni ove hanno il domicilio civile, tutti i militari in congedo illimitato dell'esercito permanente, dalla milizia mobile e della milizia territoriale.

« Ora è intendimento del Ministero della guerra di addivenire all'ordinamento della milizia comunale; però, prima di diramare disposizioni definitive, ha creduto necessario procedere ad un pratico esperimento, ordinando a chiamando presso alcuni Comuni la milizia comunale per incaricarla di sostituire nel servizio di guardia i reparti dell'esercito permanente.

« Questa chiamata d'esperimento sarà fatta, a termine di legge, con precetto personale, mandato al militare almeno 24 ore prima dell'ora in cui dovrà presentarsi per prestare servizio.

« Il servizio di guardia dovrà essere prestato consecutivamente per 8 giorni in ogni Comune e sarà giornaliero per ogni individuo di milizia chiamato alle armi.

« Per le funzioni di graduati di truppa saranno chiamati militari di prima categoria, incominciando dalla classe più giovane che è in congedo.

« Pel servizio di soldati i Comuni comincieranno a chiamare la classe più giovane di seconda categoria, poscia la più giovane di terza, e così alternativamente; dovranno esser chiamati soltanto quelli che dai ruoli risulterà aver ricevuta l'istruzione militare.

« Il militare che, senza legittimo impedimento, non si presenterà sul luogo e nel tempo stabilito, incorre nelle pene comminate dall'articolo 235 del Codice penale comune.

« È fatta facoltà agl'individui chiamati in servizio di farsi sostituire da altri ascritti alla milizia comunale dal Comune di qualsiasi categoria, istruiti e di pari grado, ma dovranno darne avviso al sindaco almeno 72 ore prima.

« Durante il servizio di guardia i militari chiamati giornalmente saranno armati con fucile modello 1870.

« L'indennità giornaliera da corrispondersi ai militari chiamati alle armi per l'esperimento è quella fissata dalla citata legge 20 giugno 1876: lire 8 se ufficiale superiore, lire 6 se capitano, lire 5 se tenente, lire 2 50 se sottufficiale, e lire 1 50 se caporale e soldato.

« Per la durata di tutto l'esperimento, un ufficiale inferiore di congedo, preferibilmente della milizia territoriale, sarà chiamato in servizio, previa volontaria accettazione, in ognuno dei Comuni interessati per coadiuvare il Municipio e soddisfare ad altri incarichi.

« Per tutta la durata di questo esperimento, i comandanti di presidio non dovranno ingerirsi di alcun particolare del servizio cui è chiamata la milizia comunale; essi dovranno però invigilare in modo da essere pronti a far fronte al servizio stesso in qualsiasi circostanza in cui esso non potesse funzionare per gravi inconvenienti, e che in qualche modo l'ordine pubblico potesse essere compromesso.

« Ultimato l'esperimento, il sindaco dovrà inoltrare alla prefettura un rapporto sull'andamento dell'esperimento stesso, ed in modo analogo si regolerà l'ufficiale che ebbe la direzione del servizio di guardia verso il comandante del presidio, il quale, a sua volta, ne riferirà per via gerarchica al Ministero.

« L'esperimento avrebbe luogo, per ora, presso i presidii di Alba e Tortona. »

Una cometa a due code.

Da una comunicazione fatta ai giornali dal direttore dell'Osservatorio di Palermo si legge:

« La bella cometa Barnard-Kartrig continua ad osservarsi ed ora con maggiore agevolezza ed attenzione. Oramai quest'astro vagante è visibile all'occhio nudo, e gli amatori delle cose astronomiche potranno mirarla in sulla mattina all'alba dalla parte di Oriente, nella costellazione del Boote, sotto ed a sinistra dello splendido Arturo.

« La sua testa brilla quale stella di quinta grandezza, ed è accompagnata da due code, l'una diretta al NW della lunghezza di circa un grado e mezzo, l'altra al W lunga appena un mezzo grado. »

NOTIZIE ITALIANE

MESSINA.

La marchesa truffatrice. — La famosa marchesa Guerrieri-Gonzaga ha avviato dalla Grecia il truffato Vigo di aver depositato in una Banca di Parigi il mezzo milione truffatogli, e che può così ritirarlo. Il padre frate Parco, intermediario del prestito convertitosi in truffa, ha ottenuto la libertà provvisoria.

La marchesa Guerrieri-Gonzaga convivera in Grecia con un ricco inglese, certo Barett, ora carcerato per bigamia.

LECCE.

Processo contro 200 cittadini. — È cominciato dinanzi alla Assise un dibattimento importante che durerà parecchi giorni.

Oltre 200 cittadini di Massafra sono imputati di avere il 17 luglio 1884 incendiato e saccheggiato il Municipio, la Pretura, l'ufficio del giudice conciliatore, di aver liberato i detenuti, rotto i fili telegrafici, ecc., ecc., in odio all'Amministrazione comunale, che dicevasi non curasse la presa di possesso d'una vistosa eredità lasciata al Comune da certo Pugliara, di Taranto.

GENOVA.

Il Congresso nazionale marittimo. — Nel mese di gennaio prossimo avrà luogo in Genova, per cura dell'Associazione Marittima, il Congresso nazionale marittimo per la più ampia discussione delle proposte discusse ed approvate dalla Commissione e dal Consiglio dell'Associazione medesima, il quale è incaricato di preparare gli elementi necessari ed emanare gl'inviti.

Il nuovo capitano dei pompieri. — Per la messa a riposo del cav. Picinaluga essendo rimasto vacante il posto di capitano dei pompieri, la Giunta ha deciso d'incaricare, in via provvisoria, del comando dei pompieri il signor Giacomo Asti, luogotenente delle guardie del fuoco di Torino.

SAN REMO.

Un dono di L. 80,000. — La signora Francesca Veneziano di Coriana (San Remo), avendo ereditato L. 400,000 — unica sua sostanza — volle donare il suo paese di un asilo infantile, ed a tale scopo filantropico erogava per la costruzione di opportuno edificio L. 80,000, affidandone l'esecuzione all'ingegnere Pisani di San Remo.

L'edifizio è ora compiuto, maestoso e degno d'una grande città, intitolato al nome della generosa benefattrice.

BOLOGNA.

Tre cadaveri. — Da parecchi giorni era stata denunciata la scomparsa di due persone: Minarelli Angelo, facchino, abitante in via San Felice, 32, e Francia Antonio, muratore, abitante in via Arvesella, n. 10.

Tutte le ricerche per rintracciare questo due persone erano riescite vane, domenica mattina si pensò di ritirare la acque del canale di Reno, sospettandosi un suicidio.

La cosa riuscì opportuna, perchè si trovarono infatti due cadaveri già in stato di avanzata putrefazione, uno fuori Porta San Isaia e uno dalla chiesa della Pioggia.

Quello fuori Porta San Isaia fu riconosciuto per il Minarelli e l'altro per il Francia.

Il ritiro delle acque dovrà essere fonte di fanesta scoperta; più tardi si rinveniva il cadavere d'un altro annegato tutt'ora sconosciuto.

Il pittore Lodi. — È morto a Bologna il cav. Gaetano Lodi, distintissimo pittore e professore della scuola di decorazione dell'Accademia bolognese.

I reali palazzi di Torino e di Roma, la villa di San Rossore, la Banca Nazionale di Bologna, la Galleria di Milano, il teatro di Crevalcore, il palazzo dell'Esposizione a Parigi, il palazzo del Khedive in Egitto, conto dimore di privati al giudizio della pittura a decorazioni di questo artista fantastico, brillante, che ebbe un'impronta tutta propria in ogni opera sua.

Nacque in Crevalcore in umile condizione, ma seppe innalzarsi coll'ingegno, col lavoro indefesso, facendo sua religione il dovere, ad un posto rispettato di insegnante e di artista.

La sua perdita è vivamente rimpianta.

LANUSEI.

Ribaltati in un fosso. — Parecchi continentali, sbarcati a Tortoli, recavansi ad Urzulei per attendere alla lavorazione della foresta. Sedevano tutti sopra un carro, ed arrivati presso un precipizio, il veicolo ribaltò, e tutti vi caddero dentro. Uno dei continentali rimase morto sull'istante; gli altri feriti gravemente.

NAPOLI.

Case economiche. — Vennero presentati all'assessore municipale Arlotta, dai signori Manzi ed ingegnere Guzzo, due progetti per case economiche, con i quali essi accennano a sei diversi tipi di case economiche per Napoli.

I sei tipi si dividono in due gruppi: il primo ne abbraccia due, nei quali le abitazioni sono costituite da un'anticamera, una camera grande, due camerini ed una cucina grande con acqua e latrina; il secondo ne abbraccia quattro, nei quali le abitazioni sono costituite da due camere grandi, una delle quali con fornello, acqua e latrina.

Le case dei sei tipi sono tutte a pianta rettangolare ed isolate, fornite di lavatoi e coperte di terrazzo per stendere il bucato. In ciascuna vi sono 45 abitazioni, di 48 a 53 metri quadrati di superficie nei due tipi del primo gruppo e con pigioni da lire 20 a L. 35 mensili, mentre nei quattro tipi del secondo gruppo le abitazioni avrebbero superficie di 36 a 40 metri quadrati e indistintamente pigione di L. 15 mensili.

Le abitazioni sarebbero tutte indipendenti, ben rischiarate e ventilate, con latrino a chiusura idraulica, chiare ed aerate mercè camini di richiamo per l'aria viziata.

MODENA.

Dimostrazione anticlericale. — Domenica sera ebbe luogo una imponente dimostrazione anticlericale in odio di quei tali consiglieri comunali che, dopo avere assistito, senza fare atto d'opposizione,

PINEROLO.

(Nostre lettere particolari — 6 dicembre).

Banchetto elettorale rimandato. — In questo mese, come sapete, doveva aver luogo in Piscina un pranzo elettorale offerto ai deputati del IV Collegio di Torino. Ora il Comitato promotore di detto pranzo fa sapere che questo è rimandato ad epoca indeterminata, avendo ricevuto dagli onorevoli Tegas, Geymet e Payrot una lettera, nella quale i medesimi fanno conoscere la loro impossibilità per ora d'intervenire alla riunione elettorale.

La Scuola di cavalleria. — Il Municipio l'altra sera ha ricevuto dai deputati di questo Collegio un dispaccio, nel quale è fatta esplicita assicurazione che il ministro della guerra non è disposto, per ora, al trasloco della Scuola normale di cavalleria.

GASSINO.

(Nostre lettere particolari — 2 dicembre).

Si domanda un ponte. — Chi non ricorda il furioso temporale accompagnato da tanta grandine ed acqua che devastò i frutti delle nostre campagne e distrusse un ponte esistente tra Gassino e la piana di S. Raffaele?

Sono scorsi cinque mesi dal dì in cui il citato ponte cadde, ma chi si prenda cura di farlo ricostruire? Forse la Provincia? Forse il Governo? Neppur per sogno.

La Società Belga fece costruire un ponte in legno, ma solo per proprio uso, e, per quanto solido, presenta non pochi pericoli pei treni stessi che debbono passarvi sopra.

Si domanda ora perchè tanto si tarda a provvedere, perchè si dorme su cosa di tanta necessità? Si svegliino una buona volta i Comuni interessati.

VIU'.

(Nostre lettere particolari — 3 dicembre).

Carità e beneficenza. — (C. M. R.) — La baronessa Franchetti è per Via una vera provvidenza, una potente ausiliatrice della Congregazione di carità. Oltre alla somma di L. 400, che viene ogni anno elargita dal benemerito ed amato signor barone suo marito, la baronessa quasi ogni giorno, senza badare al freddo ed altri disagi dipendenti dalla stagione e dai luoghi, se ne va agile ed ilare nelle varie frazioni del Comune anche molto lontane e disagevoli, visita i poveri infermi nei loro tugari, li consola, loro infonde coraggio, s'informa dei loro bisogni, e loro fa rimettere dalla guida coperte di lana, estratti alimentari, danaro ed altro; cosa, insomma, a tutto pensa e provvede.

Allorchè poi lascia questa villa per recarsi negli altri possedimenti, il che succede nel corrente mese, lascia sicura un fondo di tutto all'attivo ed imparziale presidente della Congregazione di carità, che meritamente ne gode la fiducia, onde, in sua assenza, siano i poveri soccorsi a domicilio.

Come ispettrice vitalizia delle scuole, la visita, anima alunni ed alunne a studiare e per questo ultime a fare tutti i lavori donneschi necessari ad una buona madre di famiglia, ed ogni anno spende nelle scuole una cospicua somma in premi, ed assiste di persona alla loro distribuzione.

La popolazione riconosce, che sia per prova come la famiglia Franchetti si trovi sulla breccia sempre ed ovunque siavi un dolore da lenire, un'azione generosa da compiere, rispettosamente l'ama e fa fervidi voti pella sua conservazione e prosperità.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 7 dicembre.

★**Teatro Carignano.** — Questa sera ha luogo la *penultima* rappresentazione dell'opera romantica in tre atti *Il Vascello Fantasma*.

L'opera del Wagner, in seguito al successo di Torino, verrà rappresentata nel carnevale prossimo al teatro Apollo di Roma, protagonista, crediamo, la Sparapani, che del personaggio dell'*Olandese* fece una vera creazione. E l'opera del Catalani, *Edmea*, verrà pure rappresentata in carnevale alla Fenice di Venezia. Come si vede, gli applausi del pubblico torinese hanno giovato ad due spartiti.

★**Teatro Vittorio Emanuele.** — Come già annunciammo, stasera andrà in scena il *Barbiere di Siviglia* colla nuova prima donna signora Carolina De Rossi-Trasner, il tenore Annovazzi, il basso cav. A. Bottero, il baritono Buti, il basso comico Natali e la comprimaria signora Tromben.

La signora De Rossi canterà nella scena della lezione, al secondo atto: *L'Eclat de rire*, dell'Auber.

★ **65 Concerto popolare.** — Crediamo inutile rammentare ancora una volta che domani avrà luogo al Vittorio Emanuele il 65° Concerto popolare. Di fronte ad un simile avvenimento chiunque ha sentimento d'arte non può rimanere indifferente. Torino, che prima fra le città italiane seppe creati i Concerti popolari, non poteva permettere che questa istituzione, dopo una vita vigorosa e gloriosa, languisse e morisse. Oggi essa inaspettatamente risorge, e tutto promette una nuova giovinezza bella e florente. Intorno al vecchio e benemerito Comitato oggi sono di nuovo raccolti un centinaio di professori d'orchestra; essi, volonterosi, memori de' trionfi passati, hanno tosto risposto all'appello; essi non possono rimanere inerti, indifferenti di fronte all'aspettazione de' Torinesi.

Domani noi li risaluteremo, ed il successo di domani ci sarà arra sicura per l'avvenire.

Un'opera superba, che appartiene alla virilità di una forte e genialissima tempra d'artista, *Patrie!* sarà *le clou* del concerto. Non dubitiamo che Giorgio Ronzi troverà anche stavolta esecutori degni di lui.

Alla sinfonia dell'*Aroldo* fu sostituita, all'ultima ora, per i soliti contrattempi, quella dell'*Osteria Portoghese*, di Cherubini. Ed è tanto di guadagnato.

Ora non ci resta che ad augurarci che il pubblico accorra numerosissimo al concerto di domani. E ciò accadrà, ne siam certi.

★ **Teatro Gerbino.** — E continua la sfilata delle *pochades* nuove, di cui è ricco il repertorio della brava Compagnia Pasta.

Dopo la *Felicità coniugale* è venuta la volta del *Fiacre* 117 di F. De Najac e Millande, commedia-*vaudeville* portata in palma di mano, non sappiamo con quali meriti, dai fanatici dell' « arte per far ridere. »

Il pubblico scettissimo e assai numeroso del Gerbino, a cui piacque sere fa *Felicità coniugale*, commedia nel suo genere accettabile, disapprovò ieri sera, e con santa ragione, il *Fiacre* 117.

Bisogna ben dire che questi signori francesi, in fatto di commedie, sieno di ben facile contentatura se trovano del condotto spirito in questo *Fiacre* 117, a cui hanno fatto una grande fama; e se è vero che il pubblico ha l'arte che si merita, in verità non è il caso di congratularsi con quello francese.

A parte l'inverosimiglianza della tela e le solite strane combinazioni, il *Fiacre* 117 non è altro che la prova degli inutili stenti della coppia autrice per la ricerca delle originalità e delle situazioni ove collocare la scollacciatura.

E questo stesso manifesto, naturalmente rende più esigente il pubblico, il quale resta sull'aspettativa di qualche cosa di veramente originale e succoso... fin dopo calato il sipario.

È pur vero che qui e là c'è da ridere, ma sono risate dovute più alla comicità degli attori che alle situazioni; e se il *Fiacre* 117 fu fischiato, per contro fu applaudita la Compagnia Pasta, — specialmente la signora Vitaliani e il Garzes, — il cui valore risparmiò un disastro maggiore alla commedia.

Può darsi che, recitato in lingua originale e come *vaudeville*, salti fuori qualche merito da questo *Fiacre* 117, ma... ha le ruote sbilenche e non ci si vola troppo bene...

Lo sbrerà la Compagnia Schürmann fra poche sere allo Scribe?

★ **Teatri di Padova.** — Ci scrivono da Padova in data 4 dicembre 1886:

(Ilio) — « La Compagnia Biagi si scioglierà al principio del nuovo anno artistico. Luigi Biagi si unirà a Bertini; la Pieri-Tiozzo entrerà nella Compagnia romana; il signor Migliore (amoroso) sposerà la signorina Ester Monti (amorosa). Intanto la detta Compagnia continua a recitare qui a Padova, e darà fra breve *Gerfault*, che ebbe insuccesso a Modena.

« Intanto è già arrivato sulla piazza il personale artistico del nostro teatro Verdi, per la prossima stagione di carnevale; è un complesso di debuttanti. La stagione sarà aperta colla *Carmen*. Si daranno poi due altre opere, di cui l'una sarà *Fra Diavolo* e l'altra da destinarsi; molto probabilmente però, quest'ultima sarà la *Giulietta e Romeo*, di Thomas.

« Domani a sera la vostra Teresa Tua darà al Verdi un scelto concerto. Spero di potervi mandare qualche notizia. »

★ **Teatri di Trieste.** — Al Politeama Rossetti fiasco completo il *Faust*. Non si è salvato che il baritono Pelz. Si ripreso l'*Africana*.

La stagione si chiuderà la sera dell'8.

Al Comunale nella settimana incominceranno le prove del *Mefistofele*, che andrà in scena al 25, con la Ferni-Germano, tanto acclamata al vostro Carignano, e il basso Lorient.

Si prevede un grande successo.

Dopo il *Mefistofele* si rappresenteranno le *Villi* di Puccini e il ballo *Rodope*, quindi la *Gioconda* di Ponchielli e *Flora Mirabilis* del maestro Samara, entrambe nuove per Trieste. Come vedete, avremo una stagione della più grande importanza.

Il Filodrammatico è dal 1° dicembre occupato dalla Compagnia Meynadier, la quale ha incontrato il favore del pubblico.

Teresina Tua ha dato tre concerti: due al Comunale e uno alla Filarmonica, suscitando entusiasmo.

La Tua, che abbiamo lasciato nel 1883 una vivace e spensierata giovinetta, ritorna tra noi ragazza seria, avvenente, elegante.

Come artista essa si è perfezionata nella lunga serie di concerti dati in Germania, Russia, Inghilterra. La sua tecnica è meravigliosa, l'agilità sorprendente, il sentimento squisito.

Il pubblico le fece i grandi festeggiamenti riservati soltanto ai veri artisti.

La Tua parte oggi per Torino.

★ **La Compagnia francese Schürmann.** — Iniziò il suo giro artistico al teatro Carcano di Milano e venne accolta assai bene.

La signorina Megay, rivale della Judic, si presenta nella commedia-*vaudeville*, di Milland e Najac: *Le fiacre* 117, e nell'altra produzione: *Nisiche*, dove piacque moltissimo.

Venerdì, 10, la Compagnia darà la sua prima recita al teatro Scribe di Torino e rappresenterà: *Le fiacre* 117.

★ **Teatri di Bologna.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Bologna:

« La stagione teatrale procede a gonfie vele. Alla Compagnia Scarpetta è succeduta al Brunetti la Compagnia Bonti-Valvassura col Paladini, col Vestri e colla Zanri, che esordirà questa sera col *Ridicolo*, del Ferrari, domani colla *Felicità coniugale*, nuovissima, del Valabrègue, e posdomani colla *Teodora*, ove la signora Bonti è inarrivabile.

« Al Corso seguita a fare buoni affari la Compagnia d'operette Tani. Ha molto incontrato l'operetta-ballo *Kakatoes*.

« Al Comunale ieri a sera si ebbe la serata d'onore del direttore d'orchestra cavaliere Mascheroni. Oltre il grande ballo *Rodope*, vi fu un concerto orchestrale composto da cento professori con musica del Thomas, del Bach, del Beethoven, del Bizet, del Paganini e del Wagner. Il pubblico era scarso, troppo scarso, ma la sala risuonò tutta la sera di applausi fragorosissimi. Furono bissati varii pezzi, fra i quali il *Moto perpetuo*, del Paganini, eseguito insuperabilmente da venti violini. Al cav. Mascheroni fu fatta una vera ovazione, e furono presentati varii doni. In complesso una serata molto onorifica per il seralante, ma poco vantaggiosa per la cassetta. »

★ **Teatri di Parigi.** — Il nostro corrispondente ci telegrafa:

« Ieri sera, 6, andò in scena all'Opéra Comique la nuova opera comica *Egmont*.

« La musica fu trovata buona, il libretto invece è un ammasso di corbellerie e non piacque.

« L'esecuzione fu ottima. »

★ **Una lettera di Cavour.** — All'Hôtel Drouot a Parigi ebbe luogo l'altro ieri una interessante collezione d'autografi.

Fu pagata 50 franchi una lettera di Cavour che invitava un suo amico all'inaugurazione della ferrovia di Genova e che è così concepita: — « Non vi rispondo dell'entusiasmo del vostro concittadini. È probabile tuttavia che il re sarà ben accolto. I malcontenti si limiteranno a fischiare e ristire i ministri. Ora, *siccome fischiando e sitteudo gli agenti responsabili non faranno che nascere d'un diritto che la Costituzione loro assicura, non avremo nulla a dire.* »

Un italiano che assisteva alla vendita disse che Depretis avrebbe forse comperato quel foglietto... ma per bruciarlo!

★ **Il telefono.** — Il giornale *Le Havre* annunzia che il ministro delle poste e telegrafi ha avvertito che il telefono funzionerà prossimamente fra Parigi e lo Havre.

Lo Havre dista da Parigi 213 chilometri.

★ **Dante in Savoia.** — Il generale Menabrea ha fatto consegnare al sindaco di Chambéry un esemplare della *Divina Commedia* di Dante pubblicata per ordine del Re Umberto. Questo esemplare è destinato alla biblioteca di Chambéry.

CRONACA

Martedì, 7 dicembre.

— **Luce elettrica.** — Se Dio vuole, pare si sia giunti a capo di qualche cosa con questa benedetta luce elettrica.

Le lampade della Società Enrico in via Po e Roma e nelle piazze San Carlo e Vittorio Emanuele, che da molte sere si vanno sperimentando dall'imbrunire a mezzanotte, danno luce soddisfacente, e si può credere continueranno il loro servizio regolare per tutte le sere senz'altre interruzione.

Le altre lampade della Società Felizzi in piazza Castello, via Garibaldi, via e piazza Milano, sono al loro posto, furono già provate e sono pronte, crediamo, ad entrare in servizio.

Le ultime prove si fanno ora attorno ai fari di piazza Castello e piazza Emanuele Filiberto, che sono pur già in assetto.

È quindi sperabile che coll'anno nuovo la tanto sospirata luce elettrica rallegrerà ed abbellirà la Torino notturna.

— **R. Società Italiana di Ginnastica.** (Sede piemontese). — Nella seduta di ieri sera, avuta comunicazione delle scelte già fatte dal Municipio e dall'Associazione generale operaia dai membri del Comitato delle Cucine popolari di Torino, la Società nominò per parte sua, all'unanimità, il cav. avv. Tommaso Villa, ed a maggioranza, i signori cav. Giovanni Roggero, ex-presidente dell'Associazione generale degli operai, e l'ing. F. Corradini; tutti e tre già membri del Comitato promotore ed ordinatore dell'istituzione.

La Società nominò quindi a suo presidente il professore Luigi Pagliani, a vice-presidente il prof. Domenico Tibone, a segretario generale il dott. Libero Bergesio, ed a segretari particolari i dottori G. B. Bono ed Arnaldo Maggiora.

Su rapporto del socio dott. *Bono* si occupò per ultimo di due gravi questioni, quali quelle della diffusione della sifilide per gli esposti affidati all'allattamento nelle campagne senza la necessaria sorveglianza, e degl'inconvenienti molto seri, d'indole sanitaria e morale, derivanti dalla soppressione avvenuta in questi ultimi mesi dei letti di assistenza alle donne non iscritte, nel Sifilicomio femminile.

Le risoluzioni che emersero nell'animata discussione a cui presero particolarmente parte i soci Gamba, Bergesio, Tibone, Bono e Pagliani, raccolte in un memoriale da approvarsi in una prossima riunione, saranno presentate all'autorità superiore perchè si provveda contro una condizione anormale di cose, che arreca nelle nostre provincie danni molto gravi.

— **Le nostre campagne.** — Scrive la *Gazzetta delle Campagne*:

« Le nostre previsioni non andarono fallite; il tempo si mantenne eccezionalmente bello e secco durante tutta l'ultima decade di novembre, ed i campagnuoli approfittarono di quelle magnifiche giornate per compiere molti lavori campestri, quali sono il piantamento delle viti e l'albori fruttiferi, l'aprire solchi per lo scolo delle acque invernali, il fare scassi e spianamenti del terreno, il letamare i prati naturali, specialmente quelli lasciati scoperti dal quartarolo, perchè stati pascolati, il rimondare od abbassare le siepi vive e molti altri lavori rurali utilissimi.

« I seminati autunnali hanno in generale un aspetto abbastanza soddisfacente, meno quelli affidati tardi al terreno, i quali, sorpresi dalle forti brinate nel periodo del loro germogliamento, tardano a svilupparsi e nascere, come avevamo preveduto. »

— **Case di recente costruzione.** — Ci scrivono e noi pubblichiamo perchè l'argomento è della massima importanza:

« Non esiste una legge che tuteli la salubrità pubblica? o non esiste pure in Torino un regolamento di igiene che contenga norme per l'abitazione delle case di nuova costruzione? Nella regione di San Salvario varie case erette completamente dalle fondamenta al tetto nel corso di quest'anno, e le cui opere di finimento risalgono appena al principio dell'autunno, sono già abitate come se nulla fosse. Se il Municipio le licenziò per l'abitazione, fece male; se invece ciò non accade, fa malissimo a permettere che anche senza regolare licenza esse siano abitate. Si tratta di igiene della città, di cosa di pubblico interesse e cui importa provvedere. »

— **Attenti, rigattieri!** — Una sconosciuta entrò nella bottega d'un rigattiere, in via Ormea, n. 6, e prese a negoziare un vecchio orologio d'argento di poco valore. Mentre esaminava l'oggetto, si staccò il quadrante e cadde a terra. Il vecchio rigattiere si abbassò per raccoglierlo, ma in questo frattempo lo sconosciuto fuggì, portando seco le rimanenti parti dell'orologio.

— **Cavallo spaventato.** — Sulla piazzetta Madonna degli Angeli il cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 118 si spaventò dalla granata di uno spazzaturaio municipale e si diede a tirare calci a destra ed a sinistra, e poi tentò fuggire.

Due signori lo fermarono quasi subito, ma intanto il cocchiere, Marocco Secondo, era già caduto da cassetta ed aveva avute le gambe arrotate. Il poveretto venne medicato dal dott. Vaccino alla vicina farmacia della Madonna degli Angeli, e poi una guardia urbana con altra vettura lo fece portare all'Ospedale di S. Giovanni. Qui si constatò che aveva riportato solamente due contusioni non tanto gravi, e perciò fu mandato a casa, in via Lagrange, n. 17.

— **Due truffe.** — Ieri mattina un fanciullo di anni 9, per nome Zotal Guglielmo, che era stato mandato da sua madre a fare acquisto di qualche derrata all'Asta alimentaria, trovò strada facendo uno sconosciuto che gli tolse di mano un biglietto da L. 5, poi fuggì.

Il piccino si pose a piangere dirottamente e fece correre della gente, a cui narrò la truffa.

Fu subito iniziata una colletta che fruttò in breve 4 lire e sopraggiunta poi una guardia urbana, la quale, saputo di cosa si trattava, agginse il suo modesto obolo, accompagnò il piccino dalla madre sul corso Principe Eugenio, n. 14.

— Verso le 4 pom. un altro ragazzo, d'anni 9, Acleppo Francesco, abitante in via Nizza, n. 89, p. 1°, mentre si recava con un secchiello di rame ad attingere acqua ad una vicina fontana, s'imbattè in un giovinotto d'anni 20, il quale l'accompagnò vicino alla porta n. 27, e consegnandogli un biglietto gli disse:

— *Va al primo piano, suona il campanello, e a chi ti apre consegnagli questo scritto, digli che è Michele che lo manda. Vedrai che ti darà lire venti da portarmi.*

Egli promise al piccino una mancia, ma si fece lasciare il secchiello di rame.

Il ragazzo andò sul luogo, ma non trovò nessuno che conoscesse Michele, che naturalmente se l'era svignata portando via il secchiello.

— **Cronaca spicciola.** — Un carro tirato da una mucca e condotto da certo Carotto Vittorio, da Allezzano, passando ieri sera nella via Ponte Mosca venne urtato dal carrozzone n. 30 della tramvia Belga. Nell'urto la mucca cadde a terra e poco mancò non si tirasse dietro anche il veicolo.

Il cocchiere della tramvia venne dichiarato in contravvenzione da due guardie urbane sopraggiunte.

— Ieri mattina due guardie campestri di servizio sullo stradale di Lanzo rinvennero a terra un'insegna da macellaio verniciata e pulita della dimensione di centim. 50 per 40 circa.

L'insegna venne consegnata al Municipio.

— Verso le 2 pom. di ieri si appiccò il fuoco in un camino nella bottega del negoziante di mobili, sig. Roberto Giuseppe, in via Saluzzo, n. 1.

I pompieri e le guardie urbane di Borgo Nuovo accorsero solleciti ed in breve spensero le fiamme.

I danni sono lievi.

— D'ordine del medico di beneficenza di una delle sezioni venne trasportato all'Ospedale Cottolengo certo Vaj Giovanni, d'anni 66, manovale, perchè sofferente di male grave ad una gamba.

— Il cocchiere C. Giuseppe, della vettura 131, mentre attendeva un viaggiatore nella via Lagrange, si addormentò sul sedile della vettura.

Una guardia urbana svegliò l'automedonte, ma si accorse che era ubbriaco. Fattolo adagiare nella sua stessa vettura coll'aiuto di altro cocchiere, a nome Pagliano Michele, lo fece condurre allo stabilimento della concessionaria vedova Magna, in via Pamalacqua, n. 2.

La vettura aveva alcuni raggi della ruota destra posteriore guasti.

— **Vino guasto.** — Due guardie urbane sanitarie ieri alla distruzione di 2251 litri di vino guasto, stato sequestrato ad un negoziante sul corso Dante.

— **Contesa.** — La scorsa notte verso le 2, alla Madonna di Campagna, certo O. Fortunato venne ferito di coltello da due individui sconosciuti. La ferita venne giudicata guaribile in giorni dieci; sembra che la gelosia d'una donna sia stata la causa del ferimento.

— **Arrestati.** — Tre individui per oziosità e vagabondaggio.

ESTERO

LETTERE INGLESI.

Il discorso dell'on. Robiliant — Una festa di beneficenza — Un altro digiunatore.

Londra, 3 dicembre.

(Nick-Bottom) — Oltre ai giornali — estratti dai quali avete avuto a quest'ora per telegrafo e per posta — il mondo politico inglese ed in ispecie le sfere governative non oltre ogni dire gindizi pel discorso pronunciato a Montecitorio dal vostro ministro degli affari esteri — ultimo della terna.

Qui non si fa più alcun mistero dell'accordo — se non è già un'alleanza bell'e buona — esistente tra i Gabinetti di Londra, Vienna e Roma e della benevole accoglienza fatta a tale accordo dalla Germania. Ma di ciò anche più in là, e si tagliuzza l'Europa, come il mondo, a fette, e di questo se ne assegnano una o due all'Italia, tra cui Tripoli e gran parte della costa del Mar Rosso, oltre ad una certa ingerenza di un qualche peso nelle cose di Egitto.

Quanto vi sia di vero o di verosimile in tutto ciò, lo, sfortunatamente, non sono nel caso di dirvelo. Constato soltanto che se ne parla assai diffusamente e molti giri viziosi diplomatici nel chiabe dai meglio addentro alle segrete cose, e se ne parla come di cosa fattibilissima e prossima.

Sono in grado però di assicurarvi che all'Ambasciata d'Italia e nel gabinetto di qualche redattore influente, che più d'ogni altro ha contribuito all'accordo, non si nascondo la soddisfazione prodotta dalle esplicite parole dell'on. Robiliant, nè si cerca difatti di mitigarne il senso palese. Anzi le si ripetono, quelle bravo parole, nella speranza che i più restii s'abbiano a convincere alla fine che l'intesa tra Londra e Roma è assai bene avviata, e che — aggiunge qualcuno — se ne vedranno presto i frutti benefici.

Che un accordo positivo e ben definito — frutto naturale dell'amicizia e della simpatia che dura da secoli tra il popolo inglese ed il popolo italiano — fosse desiderabile e che ognuno vi contribuisse alla sua maniera, è un fatto che non si sa negare. Come sarebbe sciocca cattiveria il negare o il dubitare i risultati vantaggiosissimi che ne deriverebbero ai due paesi; — purchè derivasse le rose.

Volendo essere alquanto di difficile contentatura, si potrebbe forse vedere con rincrescimento che il Governo italiano abbia aspettato che vi fosse al potere un Gabinetto *tory* — in generale i *tories* si mostrano poco benevoli alla politica viva dell'Italia in quest'ultimo trentennio — per stringere dei legami d'amicizia in modo compromettente se non indissolubile.

Questo fatto, unito all'accordo coll'Austria, darebbe a vedere che i conservatori se la intendono tra di loro assai bene. Ma per buona ventura i liberali inglesi amano troppo sinceramente l'Italia per temere che, con un prossimo cambio di Governo, si potessero scinglere quei legami che tutti hanno da lungo tempo desiderato si stringessero e che tutti desiderano rimangano indissolubili.

Un detto popolare inglese suona così: « La necessità ci fa trovare talvolta in compagnie strane, » ed una necessità ben imperiosa dev'essere quella che costringe l'Austria, il Governo *tory* inglese e il Governo liberale (?) italiano ad unirsi per... difendere gl'interessi di un popolo che lotta per la sua libertà ed indipendenza!

Il popolo davvero è un grande filosofo.

***

Per l'ostinazione di certi così detti filantropi, dura ancora la brutta commedia dell'Ospedale italiano.

Questa lotta intestina, oltre d'aver seminato il frutto della discordia nella colonia, odii e rancori, e ritardati o mandati a monte vari progetti vantaggiosi e di assoluta necessità pei nostri poveri, ci ha resi ridicoli in faccia agl'Inglesi che ci ospitano e alle altre colonie estere.

Intorno a questo malaugurato Ospedale italiano, a Londra ce ne sarebbero da scrivere delle cose strane e che tornerebbero a disdoro di taluni. Fra le altre potrei citare l'azione poco generosa del Comitato dell'*Ospedale attuale* — perchè bisogna sempre distinguere — che pubblicò un opuscolo recante una prefazione indecente, che mira a denigrare in faccia ai connazionali coloro che, per ragioni inutili ora a discutere, non si sono potuti trovare d'accordo col signor Ortelli — un uomo che avrà forse delle buone intenzioni, ma che ha un modo strano assai di metterle in opera.

Ma vedo che il calore della discussione mi porta fuori del seminato.

Era mia intenzione di raccontarvi di un ballo che ha avuto luogo mercoledì notte alla *Willis's Rooms* a profitto di un progettato ospedale nazionale italiano; perchè è bene sappiate, onde farvi un concetto esatto delle cose, che esiste bensì un ospedale fondato dal signor Ortelli, ma che la grande maggioranza della colonia non ha ancora riconosciuto, e che non riconoscerà fino a che non saranno tolti definitivamente certi benedetti personali risarbatisi dal fondatore, i quali fanno a pugni con un'istituzione pubblica, e fino a tanto che il signor Ortelli e il suo Comitato permetteranno che vedano la luce sconcezze simili all'opuscolo testè pubblicato.

Il ballo, dunque, di mercoledì notte era a beneficio del *futuro ospedale* — fanciullaggini che fanno torto a chi le impone.

Comunque la notte fosse assai fredda, intervennero alla festa oltre a trecento persone, tutte volonterose di divertirsi, e la maggioranza ignara delle nostre meschine differenze.

La sala era riccamente addobbata con bandiere italiane e inglesi e ghirlande di fiori.

Dopo l'una ebbe luogo la cena, che fu animatissima, come il ballo, e che avrebbe divertiti tutti, se taluni non avessero voluto infliggere il tormento dei loro discorsi — discorsi che, come al solito, non conclusero nulla di buono, ma che anzi inasprirono, se mai fosse più possibile, i malintesi.

Presiedeva alla festa il signor Carlo Campini, mastro di Mombarcelli d'Asti, un uomo che dal poco o nulla si è fatta una bella posizione a Londra, e che è amato e stimato da moltissimi per la sua generosità e pel suo patriottismo, che non teme tempo nè distanza.

***

Abbiamo a Londra un digiunatore come il Succi ed il Merlatti; egli si chiama monsieur Alexandre Jacques. È un lavorante francese in seta, stabilito in una piccola città della contea di Kent.

Egli ha mandato a sfidare il Succi, con un altro liquido, il cui segreto dice d'aver ereditato da sua nonna, che era un'esimia raccoglitrice d'erbe. Di questo suo liquido il Jacques ne prende una dose tutti i giorni, allorchè il pungolo della fame lo tormenta, e poi come dessert beve acqua filtrata e non filtrata e acqua minerale, di soda. Assicura di mettersi benissimo dopo aver preso il suo elixir.

Il Jacques è tanto convinto dell'efficacia del suo specifico che è disposto a lottare col Succi all'infinito; poichè, dice lui, se il Succi digiuna 35 giorni, lo digiuno 40, e così via con questa proporzione.

Il Jacques ha cominciato il suo digiuno martedì. Alloggia in un albergo francese ed è sorvegliato dai medici.

Andrò a vederlo e vi scriverò più a lungo.

TELEGRAMMI

Dublino, 6 (Ag. Stef.). — Avvennero disordini, iersera, a Cark; la Polizia fu assalita a sassate. Alcuni agenti rimasero feriti.

Londra, 6 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Pechino: Un decreto imperiale scioglie la vertenza della cattedrale; fa l'elogio del Papa e della Chiesa cattolica; contiene espressioni di simpatia verso la Francia; conferisce ricompense al vescovo Tagliabue, al Padre Favier, a Dunn, Detring, Ristelhuber, Michie e altre persone che parteciparono ai negoziati.

Berlino, 6 (Ag. Stef.). — In occasione del giubileo l'imperatore, l'imperatrice e la famiglia imperiale hanno assistito nel teatro Reale alla rappresentazione. Il pubblico cantò l'Inno e acclamò l'imperatore.

VIENNA, 6, *ore* 8,10 *pom.* (Nostro part.). — La Commissione bulgara, composta di Grekoff, Stoiloff e Coltcheff, chiederà all'ambasciatore russo a Vienna, principe Lobanoff-Rostovski, se è possibile ottenere un ricevimento a Pietroburgo.

In caso affermativo essa partirebbe subito per la capitale dell'impero russo.

— Alcuni fuorusciti bulgari penetrarono nel territorio di Rustciuk tentando un sollevamento. Vennero arrestati.

— Si ha da Sofia che l'inviato turco Danie venne accolto con entusiasmo.

La sala di ricevimento del Governo era affollata.

Il Danie disse che egli aveva la missione di stabilire dei rapporti fraterni fra i due popoli.

Nella sala vi era ancora il ritratto del principe Alessandro.

PARIGI, 6, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — La crisi ministeriale è stazionaria.

Oggi Floquet ebbe un colloquio col presidente della Repubblica, Grévy.

Parigi, 6 (Ag. Stef.). — *Camera* — Sala piena ed agitata.

Goblet soltanto siede al banco dei ministri.

Un deputato della Senna propone che la Camera si aggiorni a domani. Crede che la popolazione parigina debba far pratiche presso Grévy.

Floquet protesta che bisogna lasciare a Grévy e alla Camera tutta la libertà, e soggiunge che è inutile mettere continuamente Grévy in causa. Vi sono i ministri responsabili in attesa che si costituisca il nuovo Gabinetto. (*Applausi dalla Sinistra e dal Centro*)

La Camera respinge parecchie mozioni tendenti all'aggiornamento indefinito o lontano. La prossima seduta è fissata per domani.

Il governatore del Senegal telegrafa che la rivolta nei possessi francesi è grande. A Bassani è terminata. Gli abitanti di Ebrie pagano 20,000 franchi di risarcimento.

LIONE, 7 *ore* 9,10 *ant.* (Nostro part.). — Si è svolto davanti alle nostre autorità giudiziarie il processo per l'affare di Château-Villain, avvenuto nell'aprile scorso.

Come si sa, l'autorità politica aveva ordinato agli agenti della pubblica forza di eseguire la chiusura di una cappella in una privata manifattura ove abusivamente si radunavano alcuni fedeli.

La forza trovò resistenza a mano armata e vi fu grave conflitto.

Ora il Tribunale ha condannato Fischer, direttore dello stabilimento, ed il curato Guillaud a 200 lire d'ammenda.

PARIGI, 7, *ore* 9,50 *ant.* (Nostro part.). — Il presidente Grévy avrà oggi una conferenza coi deputati Clémenceau, Brisson, Goblet, Ferry e Dèves.

Si pensa che la crisi ministeriale sarà laboriosissima prima di giungere ad un componimento.

Washington, 6 (Ag. Stef.). — **Apertura del Congresso.** — Il messaggio presidenziale dice che non pende alcuna questione cogli Stati esteri non suscettibile di accomodarsi amichevolmente. L'inaugurazione della statua di Bartholdi rese più stretta la simpatia tra la Francia e gli Stati Uniti. Fa la storia della questione delle pesche tra gli Stati Uniti ed il Canadà. Desidera di mantenere le relazioni amichevoli col Canadà, ma la condotta delle autorità canadesi verso i pescatori americani fu tale da compromettere gravemente queste relazioni; però spera che i negoziati pendenti coll'Inghilterra riusciranno ad una soluzione soddisfacente. Dice che, benchè il protettorato formale della Liberia sarebbe contrario alla politica americana, consigliò d'inviare a Liberia una piccola nave da guerra pel servizio doganale e delle poste.

Propone di negoziare col Messico un trattato di commercio e navigazione. Protesta riguardo all'affare Cutting contro la pretesa del Messico di giudicare un cittadino americano per atti commessi fuori del territorio messicano. Spera che la legge messicana relativa si modificherà in modo da eliminare la possibilità attuale di una guerra. Esprime fiducia nell'autonomia e neutralità del Samoa. Loda l'attitudine della Spagna nei negoziati commerciali e consiglia che autorizzi il presidente a mettere in libertà gli individui arrestati sotto la legge dell'estradizione allorchè crederà. Sarebbe irregolare di consegnare tali individui. Dice che il Governo non firmò la Convenzione di Berna perchè appare di competenza del Congresso.

Raccomanda l'abolizione dei diritti sulle opere d'arte straniere. Constata che le entrate pubbliche oltrepassano più che mai i bisogni dei pubblici servizi; tutto il debito scadente si pagherà entro l'anno se il sistema attuale delle entrate continua. Parla della nuova ripartizione delle imposte tutelando gli interessi dell'industria e del lavoro. Insiste nuovamente contro la coniazione obbligatoria della moneta d'argento e ne raccomanda la sospensione. Dice che dei 347 milioni di dollari coniati fino al 1° dicembre, 80 restano sempre nella Tesoreria malgrado tutti gli sforzi per farli circolare. Rinforza l'argomento constatando l'aumento dell'esportazione dell'oro dagli Stati Uniti nell'anno scorso. Raccomanda il servizio diretto dei vapori postali coll'Argentina, ed il servizio bimestrale col Brasile. Propone d'istituire un Ufficio del lavoro, incaricato di servire di arbitro tra i padroni e gli impiegati. Dice che il capitale dovrebbe accordare generosamente al lavoro il suo giusto compenso. Il rapporto del segretario del Tesoro constata le entrate dell'anno terminato a giugno in 336,439,727 dollari, e le spese in 242,483,138; le entrate sorpassano di 12,748,020 quelle dell'anno precedente, e le spese furono minori di 17,743,706; le entrate oltrepassarono quindi le spese di 90 milioni.

Parigi, 6 (Ag. Stef.). — **Crisi francese.** — Grévy chiamò i presidenti del Senato e della Camera.

Parigi, 6 (Ag. Stef.). — Grévy, durante la conferenza con Floquet, senza fargli la formale offerta di comporre un nuovo Gabinetto, considerò l'eventualità in cui gli facesse tale offerta. Floquet non gli dissimulò che credeva d'essere chiamato a rendere maggiori servizi come presidente della Camera, tuttavia se Grévy glie ne facesse un dovere, egli non indietreggierebbe dinanzi alle difficoltà e responsabilità della situazione. Grévy fece pure chiamare Clémenceau, Ferry e Brisson per avere il loro parere sulla situazione.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Martedì, 7 dicembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera B) — *Il Vascello fantasma*, opera.

VITTORIO, ore 8. — *Il barbiere di Siviglia*, opera. — *Un'avventura di carnovale*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Sia vos non vobis*, proverbio. — *Il fiacre* n. 117, commedia.

SCRIBE, ore 8 1/2. — Rappresentazioni storiche. — *La Maudragola*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *La disciplina militar*, comica. — *Felice il cerimoniere*, farsa.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Tutto Torino vi passerà*. — Seguirà una commedia tutta da ridere.

STATO CIVILE. — Torino, 6 dicembre 1886.

NASCITE 16: cioè maschi 12, femmine 4.

MATRIMONI. — Cavallo Carlo con Costa Maria. — Fustinoni Cesare con Vescaro Anna — Pastore Giacomo con Prandino Maddalena — Romanello Pietro con Marone Giacinta — Scosta Agostino con Orona Anna.

MORTI — Rossi Carlo, d'anni 63, di Chambéry, Arcidente Madd. n. Rigo, id. 46, di Magliano d'Alba, Formica Cristina n. Beratti, id. 71, di Cravanzana, Perin Carolina n. Sera, id. 77, di Cremieux, agiata. Casetta Anna n. Casetta, id. 68, di Monta d'Alba. Curcurato Rocco, id. 30, di Scordia, soldato. Migliore Angela, id. 6, di Torino. Musso Luigi, id. 57, di Leyni, suonatore ambulante. Viale Ernesto, id. 19, di Tor

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (82)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE TERZA. — **La donna e l'angelo**

XVIII. — **Le rivali.**

(Seguito)

La disgraziata guardò, sbigottita, la bella bionda e, dissimulando a stento un sentimento di timore superstizioso, le disse con voce mal ferma:

— Chi siete voi che mi sembrate più bella di un angelo?

— La sorella d'Edmondo — disse Désirée porgendole la mano.

Poi, ella volto la testa e mostrando il castello, le cui alte torri si scorgevano illuminate dalla luna:

— Se mio marito — ella disse — avesse il cuore di mio fratello, ti direi: Laura, vieni con noi, qui mari ti proteggeranno; noi ti nasconderemo e t difenderemo... ma egli... oh!... egli ti denunzierebbe subito.

E volgendosi verso Edmondo, ella gli domandò:

— Che farete adesso?

— Partiremo col primo treno; andremo a Nizza o a Marsiglia; giunti colà decideremo.

— Oh! — disse la baronessa, — perdonami, Edmondo; ho dimenticato la tua raccomandazione: non ho preso abiti per Laura. Povera me; come farete a partire in questo stato?

Misurò collo sguardo la statura della rivale. Laura era un po' più bassa e sottile di Désirée.

— Vieni, Laura, — le disse quest'ultima trascinandola seco dietro a un gruppo d'alberi, — vieni con me. Tu, Edmondo, vegli a che nessuno venga a disturbarci.

Dieci minuti dopo il giovane si sentì chiamare e corse verso le due donne.

Laura aveva indossato l'elegante costume della baronessa, la quale era vestita invece dell'abito lacero e lurido della povera donna.

— Dov'è la carrozza? — domandò Désirée ad Edmondo.

— In pezzi, — rispose Edmondo.

— E i cavalli?

— Forse morti.

— Vi è dunque successa una disgrazia?

— Siamo caduti in fondo al burrone ed è forse a quel capitombolo che dobbiamo la nostra salvezza.

— Ah! Dio mio! e come mai?

— Eravamo inseguiti a colpi di fucile.

La signora d'Etang si sentiva commossa, ma fece uno sforzo per parer calma e disse:

— Ma se eravate così fortemente inseguiti, ragione di più per affrettarvi a fuggire. Dove andate?

— Alla prima stazione che troveremo.

— Andate dunque, — ella disse con voce tremante.

Ma, dopo un momento, ella aggiunse con angoscia:

— Gli è che avete almeno due ore di cammino, poveri amici miei.

— Le faremo, — disse Laura.

— Ah! se potessi darvi uno dei miei cavalli!... ma no... è impossibile!

Dando il braccio a Laura che Edmondo sosteneva dall'altro lato, Désirée accompagnò i due fuggitivi a più di un chilometro dal punto in cui li aveva incontrati. Ella avrebbe dato molto per poter fuggire con loro.

A quel pensiero il suo cuore si gonfiava ed ella si sentiva sul punto di scoppiare in singhiozzi.

— Addio, amici miei, — ella disse formandosi improvvisamente.

Abbracciò Laura, e chinandosi verso Edmondo alla gli mise in mano un rotolo di monete d'oro, dicendogli:

— È per lei.

E baciando nuovamente la rivale le mormorò all'orecchio:

— Amalo molto; egli lo merita.

Poi, rattenendo le lagrime, soffocando i singhiozzi, la baronessa si diede a correre verso il fuoco, di cui scorgeva, di lontano, i riflessi. Là ella doveva trovare suo marito e l'essere strano, la cui fantastica apparizione e le cui parole l'avevano atterrita e sgomentata, ma le avevano per altro risparmiato il pericolo di una spiegazione, in mezzo alla foresta, coll'irascibile marito!

PARTE QUARTA. — **Gli alleati.**

I. — **Fine di una brutta notte.**

In seguito all'avventura misteriosa del bosco e alla sconfitta toccatagli in camera della moglie, il barone d'Etang rientrò nel suo appartamento camminando a gran passi, colla testa piena d'idee confuse che non poteva, per quanti sforzi facesse, giungere a dilucidare.

Non sapeva che pensare di sua moglie, d'Edmondo e di se stesso. Qual parte rappresentava ognun di loro? Era egli ingannato o trattavasi di qualche altra misteriosa avventura?

Assorto nelle sue riflessioni, il gentiluomo camminò gran tempo per la camera, finchè, ad un tratto, s'accorse che l'aurora cominciava a illuminare il cielo.

In quel punto udì picchiare alla sua porta.

— Entrate, — egli disse.

Il servitore che si presentò teneva in mano un biglietto di visita.

— Sensi, — egli disse, — ma la persona che mi ha rimesso questa carta insiste vivamente per essere ricevuta subito, malgrado l'ora indebita. Dice che si tratta pel signor barone di cose tanto gravi che dovrebbe riceverlo anche da letto.

— Una visita abbastanza mattutina, — disse il signor d'Etang con un triste sorriso.

E mentre dava un'occhiata alla carta di visita e leggeva macchinalmente il nome impresso, aggiunse fra sè:

— Che cosa starà ancora per accadermi?

Ad un tratto trasalì.

— Il marchese di Saint-Valliéreux! — egli esclamò: — quegli di cui parlavano iersera Gentis e Lequesne!... Oh! oh! chissà che quel personaggio non sia immischiato nei fatti che mi preme tanto di schiarire?... Fate salire quel signore, — disse ad alta voce al servitore.

Un momento dopo l'individuo annunziato entrava nella camera del barone.

Era un uomo straordinariamente alto e grosso, la cui fattezze volgari contrastavano col titolo e col nome che portava.

Entrando, egli gettò senza complimenti sopra una poltrona il largo cappello di feltro e un involto che teneva sotto il braccio a guisa d'un commesso viaggiatore che si presenta per offrire la sua mercanzia.

— Il marchese di Saint-Valliéreux? — si azzardò a dire il barone stupefatto.

— Per servirvi, — rispose volgarmente il colosso con voce rauca.

— E a che devo l'onore della vostra visita? — domandò il castellano, accessivamente cortese.

— Ve lo dirò subito; ma prima permettetemi...

(Continua).

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Incanto

Negozio da Chincaglierie.

Nei giorni **7, 9, 10 e 11** corrente, in Torino, nella Galleria Subalpina, ed alle solite ore, si **venderanno**, col mezzo d'asta, tutti gli oggetti di *bijouterie* di lusso esistenti nel detto negozio, già esercito da Vita Bachi. 3389 *L'incaricato* G. GIULIETTI.

OROLOGI

per Torri, Campanili, Edifizi della fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI** Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884. Peralsimini. Cardo metalliche. **Piazza dello Statuto, 3, Torino.** 163

Istituto femminile.

Si desidera una **socia**. — Scrivere A. B. X., posta, *Torino*. *C* 3883

Da subaffittare Alloggio via Orfane, n. 2, piano 3°, con vista in via Garibaldi. — Dirigersi ivi. *C* 3808

D'affittare al presente Alloggio di 5 camere al 2° piano, ammobigliato. — Via S. Tommaso, n. 7. *C* 3816

D'affittare al presente **tre alloggi**, 2° e 3° piano, via Basilica, 2, *Torino*. *C* 3880

Villa da vendere

sui colli di **Moncalieri** (graziosa anche con mora).

Scrivere alle iniziali **C 3925 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** *TORINO*.

Signora sola prenderebbe in pensione un signore attempato, dandogli una bella camera disimpegnata.

Scrivere H. A. M. 17, *Torino*. *C* 3849

Giovane di **distinta** famiglia, che conosce il tedesco, francese, italiano, desidera associarsi con rappresentante, preferibilmente tedesco.

Scrivere al N. 11 o 3877, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

IMPIEGO di poche ore al giorno in Stabilimento industriale di contabile-cassiere, contro versamento di piccolo capitale ampiamente garantito. — Schiarimenti avvocato SACERDOTE, via Sant'Agostino, n. 1, piano 2°. *C* 3866

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," esce l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti salve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarlo tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signora **S. A. ALLEN**.

Fabbrica 114 e 115 Southampton Row, Londra. PARIGI 1° NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti inglesi.

Si vende in **Torino** presso: *D. BONDO*, via Ospedale, 5; *R. BICHER*, 3, piazza Carlo Felice; *ZORTA*, via Roma, 2; 3127 *ZORELLI* via Roma, 18; *G. MANFREDI* via Finanze, 3 e 5.

Vendita di legna.

Alla segheria corso Valentino, 8, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi moderatissimi. 2991

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. **Bolla**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 3668

Alle Famiglie

si raccomandano i seguenti premiati

Saponi di Tocletta

specialmente indicati per ammorbidire ed abbellire la pelle

Saponette	*al balsamo di viola di Bockm*	L. 2 50 la scatola di 3 pezzi.
Saponette	*Glicerina ai fiori di Bockm*	» 2 50 » »
Saponette	*Yockey-Club di Bockm*	» 2 50 » »
Saponette	*dolcificanti al miele di Thompson*	» 2 50 » »
Saponette	*all'Eucaliptus di Thompson*	» 2 — » »
Saponette	*Nickolson, in pacchi di 6 pezzi*	» 0 75 il pacco.
Saponette	*id.*	» 3 — *alla doz. di pacchi.*
Saponette	*di famiglia di Price*	» 4 — *alla dozzina.*
Saponette	*id. id.*	» 2 — *alla cassa di 28 pezzi.*

NB. Tutte le suddette **saponette**, ad eccezione di quelle **Nickolson**, sono di grande formato.

Unico deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Via Garibaldi, 21 — **Torino.** 3502

NON PIÙ TOSSE.

La rinomata **Conserva pettorale** della **Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. L. 5, 3 e 1 50; la *Pastiglie* L. 1 20 la scatola. — **Elisire**, soluzione concentrata di catrame, L. 1 50 — *Pastiglie di catrame*, L. 1 — *Cognac Goudron*, L. 1 50 — *Pastiglie di Codeina*, calmanti la tosse, L. 2, 1 50 e 1. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *TORINO*. 3439

5 o 6 esperti

Scalpellini in lapidi

che abbiano già lavorato la **granito** ed il **syenit**, e che siano **volonterosi operai**, vengono ricercati da un'**importante Casa della Germania**.

Si possono ottenere maggiori schiarimenti **scrivendo** alle iniziali **F 6078 °**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*. 3664

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — **Specialità privilegiata** di **pagliericci a quinta sospensione**. — Vendita di **lana** e crine animale e vegetale. 3426 **Via Cernaia, 3, Torino.**

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO della Ditta **Soave e C., Torino**, via Il gino, 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 8

18-86. La sera dell'11, o mezzanotte circa, farò la tua commissione. Addio. *C* 3971

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un tassillo benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello deposito), la signatura del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia **SWANN**, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C^ie, *Milano*. Sinimberghi, *Roma*. Kernot, *Napoli*. Roberts e C^ie, *Firenze*. 3356

Per le ernie

Il **cinto** elastico speciale **ROTA** il più comodo, il più forte ed il più adatto a contenere qualsiasi ernia riducibile. — Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40. 13

Liquidazione di Mobili *C* 3873

a grande ribasso. — Torino, via Garibaldi, n. 28.

Materasseria Lombarda

A. Bertoloni — Brescia

Marca di Fabbrica

MATERASSI con VERA LANA

BIANCA, NUOVISSIMA

lungh. m. 1,95, largh. m. 0,85, peso k. 10

Esigere su ogni Materasso la marca di fabbrica su timbro a piombo

Aggiungendo L. 2 si spedisce *franco in ogni staz. ferroviaria italiana* (meno le isole) e più materassi franco come sopra L.

GRATIS l'imballaggio **24**

Gratis *si spediscono campioni a chi ne fa ricerca mediante* **cartolina con risposta pagata.**

Guanciali con lana, lunghi m. 0,80, larghi m. 0,55, peso kg. 2, a L. **5 25.**

COPERTE DI LANA

da letto (una piazza) *bianche, bellissime*

Metri 1,30 × Metri 1,50

LIRE 10 50

franco in tutta Italia.

Coperte di lana di piazza 1 1/2 e 2, bianche, lisce o con bordi colorati; si fabbricano anche con stemmi e cifre dietro ordinazione.

Elastici Tela Metallica

(sistema adottato in tutti i principali Istituti)

Forniture di Letti completi

per **Collegi, Ospedali, Alberghi**, ecc. 3483 e cioè: Lettiera di ferro; Elastico tela metallica; Materassi di qualsiasi genere, Guanciali, Lenzuola, Coperte, ecc.

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15.

Grandi Magazzini 3880

Assortimento novità chincaglierie

Articoli per regalo. — Prezzi all'ingrosso.

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso. *f. Rigollot*

Si vende nell'Universo intero

DEPOSITO GENERALE 24, Avenue Victoria PARIGI 715

Legna da ardere 3650

di diverse qualità, per uso franklin e cucina a prezzi moderatissimi. Presso Coniugi DIDERO, via dei Fiori, 20 bis (Borgo S. Salvario).

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO E MILANO

Capitale sociale 20 milioni di lire versati

Sede di TORINO *Piazza Castello, N. 25* | **Sede di MILANO** *Via Manzoni, N. 12*

Succursali: *Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo Canavese, Vercelli*

Situazione al 30 novembre 1886

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 cadauna L.	»	20,000,000 —
Fondo di riserva »	»	1,700,869 40
Cassa »	1,079,499 92	»
Portafoglio (Italia ed Estero) »	18,822,104 99	»
Anticipazioni su Valori »	179,493 —	»
Conti corr. attivi e passivi, Riporti »	3,737,256 94	15,515,145 22
Partecipazioni diverse »	2,502,443 93	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali »	10,289,132 09	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti »	8,343,701 80	1,152,916 52
Deposito Titoli per cauzione e liberi »	5,766,493 85	5,766,493 85
Assegni ed Effetti a pagare »	»	1,097,831 24
Beni stabili di proprietà della Banca »	2,279,031 73	»
Spese di primo stabilimento e Mobilio »	181,365 —	»
Risconto Portafoglio »	»	110,279 40
Conto dividendo e interessi su nostre Azioni a pagare »	»	62,484 70
Spese generali d'Esercizio e d'Amministrazione »	599,987 48	»
Interessi passivi su conti correnti e diversi »	625,400 69	»
Imposte »	74,447 51	»
Utili generali »	»	2,408,068 75
Totale L.	82,718,082 06	82,718,082 06

I Sindaci
E. CIGOLA — G. SARDI.

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *L'Amministratore Delegato* A. GUASTALLA.

Operazioni Sede di Torino.

La Banca riceve danaro in ***Conto corrente***, corrispondendo l'interesse annuo del:

3 0/0	con disponibile di L.	4,000
3 1/2 0/0	id.	10,000
4 1/2 0/0	id.	50,000

Emette ***Buoni di Cassa*** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse annuo del:

4 0/0	alla somma depositata per mesi	6
4 1/2 0/0	» »	12 ed oltre.

Riceve Valori in ***deposito libero*** ed in ***Cassette chiuse*** mediante abbuonamento annuo di L. **20, 40 e 60**, a seconda della dimensione.

Sconta Effetti sull'***Italia*** e sull'***Estero***.

Compra e vende ***Divise estere***, incassa Effetti e Cedole (coupons), e rilascia Assegni (chèques) sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici e Valori industriali***.

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quella dell'Italia e dell'Estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 3963

Istituto Nazionale per le Figlie dei militari.

È aperto il concorso all'appalto per le somministranze dei seguenti generi alimentari durante l'anno 1887, nella quantità approssimativa per ciascun genere indicato:

Pane e grissino	Chilogr.	55,000	Olio	Chilogr.	2,000
Carne	»	22,000	Formaggi	»	1,000
Vino nero	Litri	32,000	Salumi	»	1,850
Vino bianco	»	300	Zucchero	»	1,000
Aceto	»	2,000	Caffè	»	300
Paste	Chilogr.	6,000	Frutta	»	15,000
Riso	»	4,000	Verdura	»	90,000
Burro	»	500	Polli	Numero	800
Latte	Litri	10,000	Uova	Douzine	3,000

Il Capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno dalle 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom., alla **Segreteria dell'Istituto**, via Rossa, 28. — Il tempo utile scade con tutto il **15** dicembre 1886. 3926

Circolo Internazionale Viaggiatori di commercio IN TORINO.

Si avvisano i signori Soci che:

1. Col **1° dicembre** venne aperta l'esazione della quota 1887;
2. Il **2 gennaio 1887**, alle ore 4 pomerid., nell'*Albergo Dogana Vecchia* è indetta l'*Assemblea generale ordinaria*.

Chi ha proposte da far inserire nell'ordine del giorno dovrà passarle alla Direzione prima del **26 dicembre**;

3. Alle 6 pom. pure del **2 gennaio** avrà luogo il pranzo dei Viaggiatori di commercio — quota L. **7 50** — iscrizione con L. 5 a tutto dicembre, presso il suddetto Albergo e sede del Circolo. *C* 3859

Il Consiglio di Direzione.

VICTORIA

Gemma Acqua purgativa di Budapest

Superiore a tutte quelle conosciute.

DEPOSITI SPECIALI IN TORINO:

Fratelli Patusa, piazza San Carlo, 8 3925

Costanzo Padre e Figlio, via Basilica, 12, e p^e Castello, 19.

Società Anonima d'Esportazione Agricola

CIRIO

Sede in TORINO.

Capitale Sociale L. 5,000,000

A termine della deliberazione dell'*Assemblea generale* degli Azionisti, tenuta il 21 ottobre a. s., si sono formate le Azioni al portatore di L. **250** cadauna.

Si rende noto che a datare dal giorno **6** corrente **verranno ritirati i titoli al portatore** di L. **500** provvisoriamente emessi, e sostituiti con titoli nuovi. — Ogni Azione di L. **500 verrà cambiata** con **due Azioni** di L. **250** cadauna.

Il cambio si eseguisce alla *Sede della Società* (via Maria Vittoria, n. 1, in *Torino*), dalle **10** alle **12** antim. e dalle **2** alle **4** pomeridiane.

Il Direttore generale
FRANCESCO CIRIO.

SE TEMI LA FRODE

che la sola **FARMACIA GALLEANI** in **Milano** possiede la vera e magistrale ricetta delle **PILLOLE** del Prof. **PORTA**, adottate dal 1851 nei dilicomi di Berlino, per la radicale guarigione delle **blenorragie** e catarri della vescica. L. 2.20 la scatola, franche. — **Le dette Farmacie si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.**

Deposti presso *Torino, Porta, Giordano, Musso, Riva, Schiapparelli, Trisoni, Ferrero, Mina, Frua*, e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi

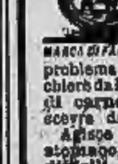
SI DIFFIDA

di esigere sempre sulla scatola e sull'acclusavi istruzione *la firma a MANO* *Galleani*

Avances sur Titres

sulla Borsa, à des conditions avantageuses par

Banque de Dépôts de Bâle. 3799



Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut

Farmacista di 1^a Classe, a Parigi.

MARCA DI FABBRICA

Nutrire gli ammalati e i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene dieci grammi di carne di bue interamente digerita, assimilabile, scevra delle parti non digeribili.

Arisce come ristoratore in tutte le affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, il disgusto degli alimenti, l'anemia, lo spossamento delle forze causato da tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, la diabetide, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i lattei, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici.

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.

Depositi in Torino, farm. *G. Turia, E. Prato, Turisco, D. Mondo.* 3907

Depositi in Torino, farm. *G. Turia, E. Prato, Turisco, D. Mondo.*

Prima di fare regali

in generi di chincaglierie fine, di novità e fantasia, visitare il Negozio di **CERIANO GIUSEPPE**, portici di piazza Castello, 26. — **Prezzi di fabbrica.** 3925

Ferro Leras

Il rapido e brillante successo, che il **Ferro Leras** ottiene sempre più crescente, data dall'anno 1868, quando diversi rapporti su questo prodotto vennero presentati all'Accademia di Scienze, e nel 1869 all'Accademia di Medicina.

Nel mentre che vediamo tutti i giorni una infinità di preparazioni ferruginose cadere in disuso, al contrario la voga del **Ferro Leras** aumenta, pel motivo che contiene: 1° Il Ferro, uno degli elementi del nostro sangue; 2° I Fosfati che entrano nella composizione delle ossa.

È sopportato dagli ammalati che non possono tollerare alcuna preparazione ferruginosa; non ha alcuna azione sui denti; non provoca alcuna costipazione; è chiaro e limpido come un'acqua minerale qualunque; s'assimila più rapidamente dei bonbons, pillole, e polveri. Arisce contro l'impoverimento del sangue, l'anemia, il linfatismo, la debolezza, ed i granchi di stomaco, eccita l'appetito, facilita lo sviluppo nelle ragazze emofiche, ristabilisce e regola la mestruazione, arresta gli scoli bianchi, e ridona al sangue il suo color naturale perduto in seguito a malattia.

Esiste sotto forma di *Sciroppo* e *Soluzione*

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle principali Farmacie

Depositi in Torino, farm. *G. Turia, E. Prato, Turisco, D. Mondo.*

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranuova.

Quest'olio, che trovasi preparato nelle nostre farmacie in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodio e Fosforo**. — Botti da L. 2, 3 e 5. — Preparati poi con somma diligenza **l'olio di fegato ferruginoso**. — Bottiglie da L. 2, 3 e 5.

Presso la farmacia **GIORDANO**, *presso S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 3450

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CESARE**, colla sua chiaroveggenza **fenomenale**, contasta da ben 35 anni a dare spiegazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1251

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Torino, Tipografia BOUX e FAVALE.